SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I (70%)

Anno 132° — Numero 168

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Venerdì, 19 luglio 1991

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale**, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 12 luglio 1991, n. 213.

Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È concesso un contributo straordinario dello Stato, per l'anno 1991, in favore dell'Accademia della Crusca, di lire un miliardo per l'esercizio e lo sviluppo delle attività di istituto dell'Accademia medesima e di lire un miliardo per opere di manutenzione straordinaria della sua sede, per il completamento degli impianti, per l'acquisto di apparecchiature elettroniche e informatiche, per lo sviluppo delle banche dati dell'Accademia e delle ricerche connesse.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire due miliardi per l'anno 1991, si provvede quanto a lire un miliardo mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: «Iniziative a favore della cultura» e quanto a lire un miliardo mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento: «Contributo straordinario dello Stato all'Accademia della Crusca».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 luglio 1991

COSSIGA

ANDREOTTI, *Presidente del Consiglio dei Ministri e*, ad interim, *Ministro per i beni culturali e ambientali*

Visto, *il Guardasigilli:* MARTELLI

LAVORI PREPARATORI

Camera dei deputati (atto n. 4800):

Presentato dal Ministro per i beni culturali e ambientali (FACCHIANO) il 5 maggio 1990.

Assegnato alla VII commissione (Cultura), in sede legislativa, il 24 maggio 1990, con pareri delle commissioni I e V.

Esaminato dalla VII commissione il 5 dicembre 1990 e approvato il 23 gennaio 1991.

Senato della Repubblica (atto n. 2628):

Assegnato alla 7ª commissione (Pubblica istruzione), in sede deliberante, il 4 febbraio 1991, con pareri delle commissioni 1ª e 5ª.

Esaminato dalla 7ª commissione il 13 febbraio 1991 e approvato, con modificazioni, il 14 febbraio 1991.

Camera dei deputati (atto n. 4800-B):

Assegnato alla VII commissione (Cultura), in sede legislativa, il 5 marzo 1991, con parere della commissione V.

Esaminato dalla VII commissione il 22, 29 maggio 1991 e approvato il 3 luglio 1991.

91G0257

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'INTERNO

DECRETO 5 luglio 1991.

Attribuzione di specifiche destinazioni a trasferimenti erariali da corrispondere alle amministrazioni provinciali e comunali, ai consorzi ed alle comunità montane per l'anno 1991.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO

E

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Visti gli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, che autorizzano il Ministero dell'interno ad erogare alle amministrazioni provinciali, ai comuni ed alle comunità montane i contributi erariali per la gestione del bilancio di previsione per l'anno 1991;

Visto l'art. 5 del predetto decreto-legge che autorizza il Ministero dell'interno ad erogare alle amministrazioni provinciali, ai comuni, ai consorzi, alle comunità montane ed alle aziende municipalizzate i contributi erariali previsti per l'ammortamento di mutui contratti dagli enti locali;

Considerata la necessità di assicurare la regolare prestazione dei servizi degli enti locali, strettamente connessa alla tutela dei diritti dei lavoratori ed in particolare alla salvaguardia delle retribuzioni del personale, secondo i principi previsti, in linea generale,

dagli articoli 36 e 97 della Costituzione e, in via applicativa, dall'art. 2751-*bis* del codice civile;

Visto il consolidato orientamento della Corte di cassazione emergente da più pronunce, tra le quali quelle del 14 febbraio 1987, n. 1609 (SS.UU.), del 23 novembre 1985, n. 5823, del 14 gennaio 1981, n. 323, del 30 luglio 1980, n. 4887 e del 15 settembre 1977, n. 3986 (SS.UU.), nel senso di far discendere dalla univoca destinazione di risorse finanziarie alle specifiche esigenze correlate all'espletamento di pubblici servizi l'inattaccabilità delle stesse in sede di eventuale espropriazione forzata;

Considerato che detto orientamento è confermato dalla Corte costituzionale nella sentenza del 21 luglio 1981, n. 138;

Decreta:

Art. 1.

I contributi erogati dal Ministero dell'interno ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, sono prioritariamente destinati al pagamento delle retribuzioni del personale, ivi comprese le contribuzioni previdenziali, e delle rate dei mutui in estinzione — per la parte non finanziata a norma del successivo articolo 2 — fatte salve le speciali destinazioni già attribuite, con delibere consiliari, a norma dell'art. 24, comma 5, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 66, convertito, con modifcazioni, dalla legge 24 aprile 1989, n. 144.

Art. 2.

I contributi erogati dal Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 5 del decreto-legge 12 gennaio 1991, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 1991, n. 80, sono destinati esclusivamente al pagamento delle rate dei mutui in estinzione.

Roma, 5 luglio 1991

Il Ministro dell'interno
SCOTTI

p. *Il Ministro del tesoro*
RUBBI

Il Ministro di grazia e giustizia
MARTELLI

91A3241

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 8 giugno 1991.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1996.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 27 dicembre 1989, n. 407;

Visto il decreto ministeriale 21 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 27 dicembre 1990, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1996;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1996, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila, cinquecentomila e un milione, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie; essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000, grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000 e viola malva-viola scuro per quelli da L. 1.000.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di dieci cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le dieci cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su tre colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° luglio 1991, a quella n. 10, di scadenza 1° gennaio 1996.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana reca, nel corpo del titolo, collocata, in basso, al centro, la testa della figura di Platone, tratta dall'affresco di Raffaello «La Scuola di Atene», nonché due losanghe con al centro la sigla «D.P.», poste una in alto al centro, l'altra in basso verso destra; e, nelle cedole, la testa della figura di Aristotele dello stesso suddetto affresco. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole, è altresì inserito un filo metallico in senso verticale.

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, ispirata alla parte inferiore dei fregi dell'arco trionfale dell'affresco di Raffaello di cui al precedente art. 2. Nell'angolo inferiore sinistro è posto un rosone contenuto in una formella quadrangolare.

Detta cornice è interrotta, nell'angolo superiore sinistro, per contenere la riproduzione dell'autoritratto di Raffaello, conservato presso la Galleria degli Uffizi di Firenze, racchiuso entro una cornice più sottile in stile dell'epoca e nell'angolo inferiore destro, per l'inserimento di una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12674», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale-del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1996 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 27 dicembre 1989, n. 407 e D.M. 21 dicembre 1990 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° gennaio 1991 - Roma, 2 gennaio 1991; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò)», «Il Direttore Generale (Aronadio)», «Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 798890 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale delimitato da una cornice a doppia greca tratta dall'arco trionfale dell'affresco «La Scuola di Atene» sopraddetto, è riprodotto un particolare di tale affresco, raffigurante Aristotele e Platone con cinque figure a destra e cinque a sinistra in prospettiva. Entro il pannello sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1996; più in basso, al centro, l'indicazione in cifre del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella che contorna l'autoritratto di Raffaello nel corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro poliennali - 1° gennaio 1991/1996 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 27 dicembre - 1989, n. 407 e D.M. 21 dicembre 1990 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie Ni - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12674», relativa al codice di identificazione del prestito.

Sulla sinistra, al di sotto della leggenda «Serie», vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 1° gennaio 1991/1996».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro;

per i titoli da L. 10.000.000.000: viola-rosso.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da uno e dieci miliardi è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 giugno 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 15 giugno 1991
Registro n. 20 Tesoro, foglio n. 309

91A3205

DECRETO 25 giugno 1991.

Segni caratteristici dei titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1998.

IL MINISTRO DEL TESORO

Viste le leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 27 dicembre 1989, n. 407;

Visto il decreto ministeriale 21 dicembre 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 27 dicembre 1990, concernente l'emissione di buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1998;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei titoli al portatore dei predetti buoni del Tesoro poliennali;

Decreta:

Art. 1.

I titoli al portatore dei buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1998, emessi in forza dei provvedimenti indicati nelle premesse, sono rilasciati, in sede di emissione, nei tagli da lire cinque milioni, dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni, un miliardo e dieci miliardi.

Vengono allestiti, peraltro, anche titoli da lire centomila, cinquecentomila e un milione, riservati esclusivamente ad operazioni ordinarie; essi hanno caratteristiche analoghe a quelle dei titoli degli altri tagli e le seguenti colorazioni: bruno chiaro-bruno scuro per i titoli da L. 100.000, grigio lavagna-grigio scuro per quelli da L. 500.000 e viola malva-viola scuro per quelli da L. 1.000.000.

Ciascun titolo si compone del corpo e di un foglio di quattordici cedole, per il pagamento degli interessi in rate semestrali.

Le quattordici cedole sono collocate a destra del corpo del titolo, su quattro colonne, numerate dal basso verso l'alto e dall'esterno verso l'interno, da quella n. 1, di scadenza 1° luglio 1991, a quella n. 14, di scadenza 1° gennaio 1998.

Art. 2.

I buoni al portatore sono stampati su carta bianca con filigrana in chiaro-scuro.

La filigrana rappresenta il «Canone delle proporzioni» nel corpo del titolo e la «Testa di giovane» in ogni cedola, entrambi di Leonardo da Vinci. Nella carta filigranata, nel corpo del titolo e nelle cedole, sono altresì inseriti quattro fili metallici in senso orizzontale

Art. 3.

Il prospetto del corpo del titolo è racchiuso da una cornice, formata dal susseguirsi di un motivo geometrico ispirato ai «nodi leonardeschi» ed interrotta, nell'angolo superiore sinistro, da una formella recante la riproduzione di una immagine di Leonardo e nell'angolo inferiore destro da una cedola-titolo, dello stesso formato delle cedole interessi, contenente gli elementi per la lettura magnetica; nel tratto superiore orizzontale della cornice, verso destra, è ricavato uno spazio rettangolare in bianco per riportarvi la prevista numerazione, destinata anch'essa a consentire la lettura magnetica a carattere CMC 7.

Lo spazio interno alla cornice è occupato da un fondino a linee sottili, ondulate e intrecciate, su cui sono stampate, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Codice 12675», su due righe, in uno spazio rettangolare racchiuso da un filo di cornice; «Repubblica Italiana (su due righe in chiaro) - Direzione Generale - del Debito Pubblico (sempre in chiaro) - Buoni del Tesoro Poliennali 12,50%-1° gennaio 1991/1998 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 27 dicembre 1989, n. 407 e D.M. 21 dicembre 1990 - titolo al portatore - del capitale nominale di lire - (importo in lettere) - fruttante l'interesse annuo lordo di lire - (importo in lettere) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - n. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759 - SERIE (segue la serie numerica) N. (segue la numerazione progressiva del titolo) - Iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico - con godimento dal 1° gennaio 1991 - Roma, 2 gennaio 1991; seguono le diciture, da sinistra a destra, «V° per la Corte dei Conti (Spanò)», «Il Direttore Generale (Aronadio)», «Il Primo Dirigente (Marzio)». Al di sotto della leggenda «V° per la Corte dei Conti», è posto uno spazio circolare bianco privo di sottofondo, per l'apposizione del bollo a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana» in una cornicetta a perline. Immediatamente al di sotto del bollo a secco, è riportato «n. 798900 di pos. (Serie IV)».

Art. 4.

Nel rovescio del corpo del titolo, in un pannello ornamentale racchiuso in una cornice che riproduce quella della copertina dell'opera di Leonardo da Vinci «DEL MOTO DELL'ACQUA» e recante in sottofondo il disegno della «MACCHINA DI SOLLEVAMENTO PER TRASPORTO DI MATERIALE DI SCAVO NELLA COSTRUZIONE DI UN CANALE» dello stesso Leonardo, sono riportate le principali norme che regolano i buoni del Tesoro poliennali 12,50% - 1° gennaio 1991/1998; più in basso, al centro, l'indicazione, in cifre, del capitale nominale del titolo.

Art. 5.

Il prospetto di ogni cedola è limitato da una cornicetta simile a quella del corpo del titolo, ma più sottile, interrotta, in alto, dalla leggenda «Direzione Generale del Debito Pubblico».

Nello spazio interno alla cornice, a ridosso dei lati orizzontali della stessa, sono ricavate due fasce prive di stampa, una superiore ed una inferiore, destinate alla numerazione per lettura magnetica.

Nello spazio rimanente, su fondino uguale a quello del corpo del titolo, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «Buoni del Tesoro poliennali - 1° gennaio 1991/1998 - Leggi 7 agosto 1982, n. 526 e 27 dicembre - 1989, n. 407 e D.M. 21 dicembre 1990 - cedola al (segue la data di pagabilità) - Serie N. - di lorde lire (importo in cifre) - pari a nette lire - (importo in lettere maiuscole) - per effetto della ritenuta fiscale del 12,50% di cui al D.L. 19 settembre 1986, - N. 556, convertito, con modificazioni, nella legge 17 novembre 1986, n. 759».

Il numero cedolare è ripetuto due volte in due piccoli riquadri, privi della stampa del fondo, posti rispettivamente in alto a sinistra ed in basso a destra.

Al di sotto del numero cedolare che si trova in alto a sinistra, è riportato in cifre il tasso di interesse «12,50%», mentre in uno spazio quadrangolare in alto a destra, delimitato da un filo di cornice, sono disposte, dall'alto verso il basso, le seguenti leggende: «pagabile il - (segue la data di pagabilità della cedola) - lire - (importo in cifre) - nette».

Immediatamente al di sotto, in un ulteriore piccolo spazio rettangolare, anch'esso delimitato da un filo di cornice, è riportata la leggenda «12675», relativa al codice di identificazione del prestito; più sotto, vi è uno spazio circolare bianco, privo di sottofondo, per l'apposizione del bollino a secco con l'emblema dello Stato e la leggenda circolare «Debito Pubblico della Repubblica Italiana».

Art. 6.

Il rovescio di ciascuna cedola reca un motivo ornamentale con al centro uno spazio circolare bianco nel quale spicca il numero cedolare.

Sotto tale motivo ornamentale è riportata la leggenda «B.T.P. 12,50% - 1° gennaio 1991/1998».

Art. 7.

Per la stampa del prospetto e del rovescio dei titoli è stata adottata una doppia colorazione, oltreché colori diversi per ciascun taglio e precisamente:

per i titoli da L. 5.000.000: bruno seppia-bruno giallastro;

per i titoli da L. 10.000.000: verde pisello-verde oliva;

per i titoli da L. 50.000.000: giallo sole-giallo arancio;

per i titoli da L. 100.000.000: blu chiaro-blu scuro;

per i titoli da L. 500.000.000: rosso chiaro-rosso violaceo;

per i titoli da L. 1.000.000.000: verde smeraldo chiaro-verde smeraldo scuro;

per i titoli da L. 10.000.000.000: viola-rosso.

Anche per le cornici del prospetto del corpo del titolo e delle cedole è stata adottata una doppia colorazione.

La carta filigranata del taglio da lire cinque milioni è colorata litograficamente in avorio antico; quella dei tagli da lire dieci milioni, cinquanta milioni, cento milioni, cinquecento milioni è colorata litograficamente in giallo molto chiaro, mentre quella dei tagli da uno e dieci miliardi è stata resa pergamenata.

Le leggende del prospetto del titolo e delle cedole sono stampate in calcografia; la numerazione — sia araba che magnetica — la serie, le firme, la data di godimento e di rilascio ed il numero di posizione nel prospetto del corpo del titolo, nonché la serie e la numerazione nelle cedole, sono impressi tipograficamente in nero.

Le leggende del rovescio del titolo e delle cedole sono stampate litograficamente in nero.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 25 giugno 1991

Il Ministro: CARLI

Registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1991
Registro n. 23 Tesoro, foglio n. 14

91A3206

DECRETO 16 luglio 1991.

Determinazione del tasso d'interesse semestrale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 19 agosto 1987 (quinquennali), 1° febbraio 1988 (quinquennali), 1° agosto 1988 (quinquennali), 1° febbraio 1989 (quinquennali) e 1° febbraio 1991 (quinquennali) relativamente alle cedole con godimento nel mese di agosto 1991 e scadenza nel mese di febbraio 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali, tutti debitamente registrati alla Corte dei conti:

n. 428157/66-AU-141 del 10 agosto 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 205 del 3 settembre 1987, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 19 agosto 1987, sottoscritti per l'importo di lire 250 miliardi;

n. 250385/66-AU-152 del 27 gennaio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 1988, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° febbraio 1988, sottoscritti per l'importo di lire 3.100 miliardi;

n. 253277/66-AU-165 del 27 luglio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 192 del 17 agosto 1988, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° agosto 1988, sottoscritti per l'importo di lire 900 miliardi;

n. 570110/66-AU-178 del 23 gennaio 1989, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 30 del 6 febbraio 1989, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° febbraio 1989, sottoscritti per l'importo di lire 3.300 miliardi;

n. 348101/66-AU-232 del 23 gennaio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 15 febbraio 1991, recante un'emissione di CCT quinquennali con godimento 1° febbraio 1991, sottoscritti per l'importo di lire 7.000 miliardi;

Visto, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti ministeriali, il quale tra l'altro, indica il procedimento da seguirsi per la determinazione del tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevede che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse semestrale dei succennati certificati di credito relativamente alle cedole con godimento nel mese di agosto 1991 e scadenza nel mese di febbraio 1992;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso d'interesse delle cedole, con godimento nel mese di agosto 1991, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali n. 428157 del 10 agosto 1987, n. 250385 del 27 gennaio 1988, n. 253277 del 27 luglio 1988, n. 570110 del 23 gennaio 1989 e n. 348101 del 23 gennaio 1991, meglio cennati nelle premesse, il tasso d'interesse semestrale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro di seguito indicati, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di febbraio 1992, è determinato nella misura:

del 5,70% per i CCT quinquennali 19 agosto 1987 - codice ABI 12897, emessi per lire 250 miliardi, cedola n. 9;

del 6,05% per i CCT quinquennali 1° febbraio 1988 - codice ABI 13011, emessi per lire 3.100 miliardi, cedola n. 8;

del 6,25% per i CCT quinquennali 1° agosto 1988 codice ABI 13022, emessi per lire 900 miliardi, cedola n. 7;

del 6,25% per i CCT quinquennali 1° febbraio 1989 - codice ABI 13033, emessi per lire 3.300 miliardi, cedola n. 6;

del 6,25% per i CCT quinquennali 1° febbraio 1991 - codice ABI 13095, emessi per lire 7.000 miliardi, cedola n. 2.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 901.763.625.000, così ripartite:

L. 14.249.375.000 per i CCT quinquennali 19 agosto 1987;
L. 187.542.250.000 per i CCT quinquennali 1° febbraio 1988;
L. 56.247.750.000 per i CCT quinquennali 1° agosto 1988;
L. 206.241.750.000 per i CCT quinquennali 1° febbraio 1989;
L. 437.482.500.000 per i CCT quinquennali 1° febbraio 1991,

e farà carico ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 1991

Il Ministro: CARLI

91A3239

DECRETO 16 luglio 1991.

Determinazione del tasso d'interesse annuale dei certificati di credito del Tesoro con godimento 1° agosto 1985 (decennali), 1° agosto 1986 (decennali), 19 agosto 1986 (settennali) e 1° agosto 1987 (decennali) relativamente alle cedole con godimento nel mese di agosto 1991 e scadenza nel mese di agosto 1992.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti i sottoindicati decreti ministeriali, tutti debitamente registrati alla Corte dei conti:

n. 316607/66-AU-88 del 19 luglio 1985, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 27 luglio 1985, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° agosto 1985, sottoscritti per l'importo di lire 3.250 miliardi;

n. 624224/66-AU-116 del 24 luglio 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 185 dell'11 agosto 1986, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° agosto 1986, sottoscritti per l'importo di lire 4.500 miliardi;

n. 624586/66-AU-117 dell'11 agosto 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 200 del 29 agosto 1986, recante un'emissione di CCT settennali con godimento 19 agosto 1986, convertibili, attualmente circolanti per l'importo di L. 1.249.455.000.000;

n. 427978/66-AU-140 del 25 luglio 1987, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 187 del 12 agosto 1987, recante un'emissione di CCT decennali con godimento 1° agosto 1987, sottoscritti per l'importo di lire 1.450 miliardi;

Visti, in particolare, l'art. 2 dei suindicati decreti del 19 luglio 1985, del 24 luglio 1986 e del 25 luglio 1987, nonché l'art. 3 del suddetto decreto dell'11 agosto 1986, i quali, tra l'altro, indicano il procedimento da seguirsi per la

determinazione del tasso di interesse annuale da corrispondersi sui predetti certificati di credito relativamente alle cedole successive alla prima e prevedono che il tasso medesimo venga fissato con decreto del Ministro del tesoro, da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* entro il quindicesimo giorno precedente la data di godimento delle cedole stesse;

Ritenuto che occorre determinare il tasso d'interesse annuale dei suddetti certificati di credito relativamente alle cedole con godimento nel mese di agosto 1991 e scadenza nel mese di agosto 1992;

Vista la comunicazione della Banca d'Italia riguardante il tasso di interesse delle cedole, con godimento nel mese di agosto 1991, relative ai suddetti certificati di credito;

Decreta:

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 dei decreti ministeriali n. 316607 del 19 luglio 1985, n. 624224 del 24 luglio 1986 e n. 427978 del 25 luglio 1987, nonché dell'art. 3 del decreto ministeriale n. 624586 dell'11 agosto 1986, meglio specificati nelle premesse, il tasso di interesse annuale da corrispondersi sui certificati di credito del Tesoro di seguito indicati, relativamente alle cedole di scadenza nel mese di agosto 1992, è determinato nella misura:

del 10,95% per i CCT decennali 1° agosto 1985 - codice ABI 12834, emessi per lire 3.250 miliardi, cedola n. 7;

del 10,95% per i CCT decennali 1° agosto 1986 - codice ABI 12865, emessi per lire 4.500 miliardi, cedola n. 6;

del 10,70% per i CCT settennali 19 agosto 1986 - codice ABI 12866, circolanti per L. 1.249.455.000.000, cedola n. 6;

dell'11,80% per i CCT decennali 1° agosto 1987 - codice ABI 12895, emessi per lire 1.450 miliardi, cedola n. 5.

La spesa complessiva derivante dal presente decreto è di L. 1.153.416.685.000, così ripartite:

L. 355.875.000.000 per i CCT decennali 1° agosto 1985;

L. 492.750.000.000 per i CCT decennali 1° agosto 1986;

L. 133.691.685.000 per i CCT settennali 19 agosto 1986;

L. 171.100.000.000 per i CCT decennali 1° agosto 1987,

e farà carico ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1992.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 16 luglio 1991

Il Ministro: CARLI

91A3240

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DECRETO 11 aprile 1991.

Approvazione, per l'anno 1989-90, degli interventi intesi all'apprestamento degli impianti sportivi destinati a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline sportive.

IL MINISTRO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Vista la legge 7 agosto 1989, n. 289;

Visto il decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155;

Visto il decreto-legge 3 gennaio 1987, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1987, n. 65;

Visto il decreto-legge 2 febbraio 1988, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 marzo 1988, n. 92;

Visti i commi 4 e 5 dell'art. 1 della legge n. 65/1987 così come modificati dall'art. 1, comma 3, della legge n. 92/1988, con cui sono state stabilite norme e procedure per l'approvazione del piano nazionale di interventi previsto dalla lettera *b)* dell'art. 1, comma 1, della legge n. 65/1987, così come modificato dall'art. 1, comma 2, della legge n. 92/1988;

Visti gli articoli 1, comma 3, e 3 della detta legge n. 92/1988 sulla istituzione e composizione del comitato di coordinamento per la programmazione dell'impiantistica sportiva;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1988 costitutivo del comitato predetto;

Visto il piano di riparto tra le regioni dei fondi stanziati per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 1, lettere *b)* e *c)*, della citata legge 6 marzo 1987, n. 65, così come modificata con legge 21 marzo 1988, n. 92, che è stato predisposto tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 7 della predetta legge n. 92/1988, della prevista riserva di legge a favore delle aree del Mezzogiorno e della ulteriore riserva del 2% a copertura di eventuali inadempienze da parte dei soggetti beneficiari del contributo ed approvato dal comitato di coordinamento nella seduta dell'11 dicembre 1989 su proposta della commissione tecnica di cui all'art. 1, comma 4, della legge n. 92/1988;

Visti i decreti ministeriali 4 dicembre 1989 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 294 del 18 dicembre 1989 e 5 gennaio 1990 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 del 10 gennaio 1990 con i quali sono state indicate le finalità prioritarie, e i criteri e parametri per la realizzazione del piano nazionale del settore riferito all'anno 1989-90;

Viste le domande presentate secondo le modalità di cui ai citati decreti ministeriali del 4 dicembre 1989 e del 5 gennaio 1990 dai diversi soggetti indicati dall'art. 2 della

legge 6 marzo 1987, n. 65, così come modificata con legge 21 marzo 1988, n. 92, per gli interventi di impiantistica sportiva, lettera *b)*;

Visti i programmi relativi agli interventi lettera *b)* di cui sopra, elaborati su base regionale dalla predetta commissione tecnica, integrata dall'assessore competente della regione cui si riferisce il singolo programma, nelle sedute del 27 novembre 1990, 13 dicembre 1990 e del 9 aprile 1991, che nel loro insieme costituiscono il piano nazionale del settore per l'anno 1989-90;

Visto l'art. 1, comma 2-*bis*, della legge 15 marzo 1991, n. 80, che dispone che i mutui concessi in base a leggi speciali sono aggiuntivi all'attività ordinaria della Cassa depositi e prestiti ed alla somma di L. 8.000 miliardi di cui alla legge 22 dicembre 1990, n. 403;

Decreta:

Art. 1.

Piano nazionale del settore per l'anno 1989-90

1. È approvato il piano nazionale del settore per l'anno 1989-90 allegato al presente decreto e che forma parte integrante di esso (allegato 1), relativo agli interventi intesi all'apprestamento degli impianti sportivi destinati a soddisfare le esigenze dei campionati delle diverse discipline sportive ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera *b)*, della legge 6 marzo 1987, n. 65, come modificato dall'art. 1, comma 2, della legge 21 marzo 1988, n. 92.

Art. 2.

Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti per la concessione dei mutui

1. Per le finalità di cui alla lettera *b)* dell'art. 1 della legge 6 marzo 1987, n. 65, come modificato dall'art. 1, comma 2, della legge 21 marzo 1988, n. 92, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere mutui ventennali, da ammortizzare con le modalità di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 289/1989, ai soggetti, per gli interventi e per gli importi specificati nell'allegato 1 al presente decreto per l'ammontare complessivo di L. 568.305 milioni.

2. Gli enti fruitori dei benefici di cui all'art. 1 del presente decreto possono accedere ai mutui di cui sopra, per l'importo loro riconosciuto nel programma allegato, ove presentino — entro il termine di cui all'art. 8, comma 2, della legge n. 92/1988 — alla Cassa depositi e prestiti una progettazione esecutiva, anche per un lotto funzionale ed agibile, riferita alla progettazione di massima per la quale era stata inoltrata domanda di finanziamento e documentata in conformità delle norme che regolano l'accesso ai mutui presso la Cassa depositi e prestiti.

3. Ai fini della quantificazione della contribuzione statale di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 289/1989, ciascun beneficiario, a concessione avvenuta, trasmetterà al Ministero del turismo e dello spettacolo (Direzione generale affari generali, turismo e sport - Divisione IX sport) copia del piano di ammortamento del mutuo che la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere in esecuzione del presente decreto

Dopo l'ultimazione dell'opera finanziata si provvederà, con successivo decreto, alla determinazione del contributo statale definitivo ed ai conseguenti eventuali conguagli previa esibizione, da parte di ciascun beneficiario, del certificato di collaudo e della documentazione relativa alla somma complessivamente erogata dalla Cassa depositi e prestiti per le finalità di cui al presente decreto.

Art. 3.

Autorizzazione all'Istituto per il credito sportivo per la concessione dei mutui

1. Per le finalità di cui alla lettera *b)* dell'art. 1, comma 1, della legge n. 65/1987, come modificato dall'art. 1, comma 2, della legge 21 marzo 1988, n. 92, l'Istituto per il credito sportivo è autorizzato a concedere mutui decennali assistiti dal contributo statale ai soggetti, per gli interventi e per gli importi specificati nell'allegato 2 al presente decreto, per l'ammontare complessivo di lire 65.709 milioni.

2. Il predetto contributo statale sarà erogato in rate uguali e costanti corrisposte per dieci anni, ripartibili anche per semestri, ove richiesto per motivate esigenze dall'Istituto, nella misura annua del 5,50 per cento dell'ammontare dell'importo del mutuo.

3. Gli enti fruitori dei benefici di cui al precedente comma 1, possono accedere ai mutui dell'Istituto per il credito sportivo, per l'importo indicato nell'allegato 2 al presente decreto, ove presentino — entro il termine di cui all'art. 8, comma 2, della legge n. 92/1988 — all'Istituto per il credito sportivo una progettazione esecutiva, anche per un lotto funzionale ed agibile, riferita alla progettazione di massima per la quale era stata inoltrata domanda di finanziamento e documentata in conformità delle norme che regolano l'accesso ai mutui presso l'Istituto per il credito sportivo.

Art. 4.

Revoca dei benefici

1. L'intervento finanziario pubblico di cui all'art. 1 del presente decreto è soggetto a revoca con le modalità previste dall'art. 8, comma 2, della legge 21 marzo 1988, n. 92. Il relativo termine decorre dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Art. 5.

Collaudi e vigilanza

1. Le commissioni di collaudo per le opere di cui al piano nazionale approvato con il presente decreto, nonché la commissione di vigilanza sullo stato di

attuazione del medesimo piano nazionale di settore sono regolamentate ai sensi degli articoli 9, 10 e 11 del decreto ministeriale 30 marzo 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 del 26 aprile 1988, supplemento n. 35 relativo all'approvazione dei programmi per l'impiantistica sportiva per l'anno 1987

Art. 6.

Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal precedente art. 5, si estendono, in quanto applicabili, le norme previste in materia di collaudo e vigilanza dai decreti del Ministro del turismo e dello spettacolo in data 22 maggio 1987, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* 30 maggio 1987, n. 124, come modificati dal decreto ministeriale 1° febbraio 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 febbraio 1988, n. 39.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 aprile 1991

Il Ministro: TOGNOLI

Registrato alla Corte dei conti il 19 giugno 1991
Registro n. 6 Turismo, foglio n. 325

ALLEGATO 1

MUTUI DA CONTRARRE CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

In base ai riferimenti normativi in premessa sono ammessi a contrarre mutui con le modalità di cui all'art. 2 del presente decreto ministeriale, per la realizzazione di nuovi impianti sportivi o per l'ammodernamento ed ampliamento di quelli esistenti, i seguenti enti per l'opera e l'importo indicati:

ABRUZZO

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CH	Bomba	Comune	200	Calcio
CH	Casoli	Comune	200	Bocce
CH	Chieti.	Comune	1.200	Stadio
CH	Civitaluparella	Comune	80	Calcio
CH	Colle di Mezzo	Comune	169	Calcio
CH	Gamberale	Comune	460	Invernali
CH	Gessopalena	Comune	200	Calcio
CH	Gissi	Comune	1.800	Palasport
CH	Lanciano.	Comune	1.000	Ciclismo
CH	Palmoli.	Comune	400	Calcio
CH	Ripa Teatina	Comune	350	Calcio
CH	Scerni	Comune	500	Calcio
CH	Sant'Eusanio del Sangro.	Comune	100	Bocciodromo
AQ	L'Aquila	Comune	1.000	Invernali
AQ	Goriano Sicoli.	Comune	200	Calcio
AQ	Pescocostanzo	Comune	400	Sci ill. pis.
AQ	Pescocostanzo	Comune	250	Sci sistem.
AQ	Pescocostanzo	Comune	320	Sci sist. ar.
AQ	Pettorano sul Gizio	Comune	130	Pallacanestro
AQ	Pratola Peligna	Comune	350	Calcio
AQ	Sulmona	Comune	500	A.L.
PE	Caramanico T.	Comune	350	Calcio
PE	Carpineto della Nora	Comune	200	Calcio Poliv.
PE	Civitella Casanova	Comune	100	Bocce
PE	Pescosansonesco.	Comune	150	Bocce
PE	Spoltore	Comune	150	Polivalente
PE	Montesilvano	Provincia	2.000	Ghiaccio
PE	Pescara.	Comune	1.500	Pattinaggio
TE	Atri.	Comune	400	Bocce
TE	Castilenti.	Comune	300	Calcio
TE	Giulianova.	Comune	200	Calcio - A.L.
TE	Nereto	Comune	1.000	Palestra
		Totale . . .	16.159	

BASILICATA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
MT	Grassano	Comune	720	Calcetto
MT	Nova Siri	Comune	158	Tennis
MT	Nova Siri	Comune	345	Polivalente
MT	Salandra	Comune	1.165	Karting
MT	Tursi	Comune	595	Calcio - A.L.
PZ	Anzi	Comune	665	Calcio
PZ	Campomaggiore	Comune	477	Equitazione
PZ	Latronico	Comune	480	Calcio
PZ	Lavello	Comune	1.100	Palestra
PZ	Maratea	Comune	1.000	Calcio - A.L.
PZ	Marsiconuovo	Comune	1.147	Calcio
PZ	Pignola	Comune	1.100	Palestra
PZ	Tolve	Comune	1.590	Piscina
PZ	Venosa	Comune	579	Calcio
PZ	Viggiano	Comune	270	Calcio
		Totale ...	11.391	

CALABRIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CS	Acquappesa	Comune	390	Pallavolo
CS	Campana	Comune	390	Calcio
CS	Cassano allo Jonio	Comune	900	Calcio
CS	Mandatoriccio	Comune	800	Palestre
CS	Praia a Mare	Comunità montana Alto Tirreno	780	Vela
CS	Rende	Comune	1.900	Palasport
CS	Terranova da Sibari	Comune	270	Palestra
CS	Vaccarizzo Albanese	Comune	250	Calcio
CS	Amantea	Comune	1.000	Calcio - A.L.
CS	Serra d'Aiello	Comune	450	Calcio
CZ	Francavilla Angitola	Comune	300	Calcio
CZ	Vibo Valentia	Comune	860	Calcio - A.L.
CZ	Cirò Marina	Comune	1.500	Palestre
CZ	Gimigliano	Comune	160	Calcio - A.L.
CZ	Lamezia Terme	Provincia	2.900	Calcio - A.L.
CZ	Petronà	Comune	90	Tiro a volo
CZ	Sorbo S. Basile	Comune	110	Calcio
CZ	Squillace	Provincia	2.500	Motonautica
CZ	Vallefiorita	Comune	200	Calcio
RC	Africo	Comune	600	Calcio
RC	Anoia	Comune	422	Polivalente
RC	Ardore	Comune	1.100	Calcio
RC	Bova Marina	Comune	748	A.L.
RC	Bovalino	Comune	2.400	Calcio - A.L.
RC	Cinquefrondi	Comune	1.200	Motocross
RC	Condofuri	Comune	800	Calcio - A.L.
RC	Cosoleto	Comune	400	Calcetto
RC	Ferruzzano	Comune	340	Tennis
RC	Laureana di Borrello	Comune	1.000	Campo poliv.
RC	Locri	Comune	1.832	Calcio - A.L.

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
RC	Marina di Gioiosa Jonica	Comune	600	H. rotelle
RC	Monasterace	Comune	500	Calcio - A.L.
RC	Palmi	Comune	500	Pallacanestro
RC	Polistena	Comune	400	Stadio
RC	Reggio Calabria	Comune	1.400	Baseball
RC	Samo	Comune	500	Compl. calcio
RC	Siderno	Comune	2.200	Calcio - A.L.
RC	Rosarno	Comune	1.000	Stadio
RC	Bivongi	Comune	250	Calcio
RC	Taurianova	Comune	1.000	Calcio - A.L.
RC	S. Giorgio Morgeto	Comune	300	Palestra
		Totale . . .	35.242	

CAMPANIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AV	Montella	Comune	1.500	Calcio - A.L.
AV	Avellino	Comune	2.000	Piscina
AV	S. Michele di Serino	Comune	675	Calcio
AV	Vallata	Comune	1.179	Tennis - basket - calcio - A.L.
BN	Baselice	Comune	840	Palasport
CE	Caserta	Comune	2.360	Calcio - A.L.
CE	Aversa	Comune	2.700	Piscina
CE	Frignano	Comune	1.300	Calcio - A.L.
CE	Grazzanise	Comune	1.400	Palasport
CE	Orta di Atella	Comune	1.200	Palasport
CE	Pignataro Maggiore	Comune	530	Calcio
NA	Agerola	Comune	1.440	Calcio
NA	Calvizzano	Comune	280	Tennis
NA	Calvizzano	Comune	270	Calcio
NA	Giugliano	Comune	1.500	Palestre
NA	Napoli	Comune	1.250	Tennis, rugby
NA	Torre del Greco	Comune	400	Hockey prato
NA	Pomigliano d'Arco	Comune	1.500	Rugby
NA	Bacoli	Comune	1.500	Rugby
NA	Somma Vesuviana	Comune	3.000	Palazzetto ghiaccio
NA	Pompei	Comune	2.748	Calcio - A.L.
NA	Capri	Comune	1.350	Palasport
SA	Agropoli	Comune	1.400	Polifunz.
SA	Buonabitacolo	Comune	390	Calcio
SA	Buonabitacolo	Comune	870	Piscina
SA	Centola	Comune	1.460	Calcio - A.L.
SA	Montano Antilia	Comune	1.500	Calcio - A.L.
SA	Pontecagnano Faiano	Comune	2.900	Calcio
SA	Cava dei Tirreni	Comune	1.100	Calcio
SA	Battipaglia	Comune	1.400	Rugby
SA	Scafati	Comune	1.400	Palestra
SA	Sala Consilina	Comune	1.000	Calcio
SA	Sarno	Comune	700	Calcio
SA	Capaccio	Comune	1.450	A.L.
SA	Roccadaspide	Comune	650	Palestra
SA	Siano	Comune	1.600	Palasport
SA	Salerno	Comune	5.530	Palasport
		Totale . . .	54.272	

EMILIA ROMAGNA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BO	Imola	Comune	4.000	Palasport
BO	S. Giovanni in Persiceto	Consorzio intercomunale	462	Piscine
FE	Argenta	Comune	2.000	Calcio - A.L.
FE	Cento	Comune	1.000	Piscina
FE	Ferrara	Comune	2.965	Piscina
FO	Forlì	Comune	2.000	Piscina
FO	Rimini	Comune	2.500	Palasport
MO	Carpi	Comune	420	Atletica
MO	Fanano	Comune	465	Calcio - A.L.
MO	Pievepelago	Comune	258	Tennis
MO	Sestola	Comune	469	Palestra
MO	Zocca	Comune	1.108	Palestra
PC	Bobbio	Comune	910	Tennis
PC	Fiorenzuola d'Arda	Comune	263	Ciclismo
PC	Fiorenzuola d'Arda	Comune	128	Ciclismo
PC	Nibbiano	Comune	191	Calcio
PC	Piacenza	Comune	300	Rugby
PC	Piacenza	Comune	576	Piscina
PC	Piacenza	Comune	400	Palasport
PC	Piacenza	Comune	450	Pattinodrom
PR	Parma	Provincia	1.400	Palestra
PR	Parma	Comune	1.531	Rugby
PR	Sala Baganza	Comune	214	Baseball
PR	Tizzano Val Parma	Comune	833	Palasport
RA	Faenza	Comune	1.633	Palasport
RA	Ravenna	Comune	2.080	Canottaggio
RE	Reggio Emilia	Comune	4.588	Piscina
		Totale . . .	33.147	

FRIULI

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
TS	Trieste	Comune	400	Calcio
TS	Trieste	Comune	1.000	Palestre
GO	Grado	Comune	600	Calcio, atletica
GO	Monfalcone	Comune	300	Palestra polifunzionale
GO	Monfalcone	Comune	265	Basket
GO	Ronchi dei Legionari	Comune	720	Palestra
PN	Pordenone	Comune	3.900	Stadio
PN	Spilimbergo	Comune	810	Calcio - A.L.
UD	Carlino	Comune	315	Calcio - A.L.
UD	Fagagna	Comune	410	Tennis
UD	Forni Avoltri	Comune	205	Calcio
UD	Forni di Sopra	Comune	990	Palaghiaccio
UD	Majano	Comune	500	Calcio - A.L.
UD	Manzano	Comune	590	Polifunzionale
UD	Ovaro	Com. montana	100	Calcio
UD	Pagnacco	Comune	310	Calcio
UD	Pavia di Udine	Comune	300	Palestra polifunzionale
UD	Prato Carnico	Comune	230	Calcio
UD	Ragogna	Comune	243	Gradinate calcio
UD	Tolmezzo	Comune	100	Arco
UD	Ampezzo Sauris	Com. montana	400	Bacino nautico
UD	Udine	Comune	942	Palasport
UD	Rivignano	Comune	310	Calcio - A.L.
		Totale . . .	13.940	

LAZIO

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
FR	Alatri	Comune	1.000	Hockey prato
FR	Frosinone	Provincia	5.000	Piscina
LT	Aprilia	Comune	1.200	Hockey rotelle
LT	Bassiano	Comune	680	Calcio
LT	Sonnino	Provincia	3.000	Palasport
RI	Rieti	Comune	3.200	Calcio
RM	Anguillara Sabazia	Comune	2.600	Polivalente
RM	Anzio	Comune	900	Piscina
RM	Bellegra	Comune	600	Palestra polivalente
RM	Bracciano	Comune	3.600	Palasport
RM	Camerata Nuova	Comune	60	Calcio
RM	Canterano	Comune	200	Calcio
RM	Casape	Comune	200	Calcio
RM	Cave	Comune	950	Calcio
RM	Cervara	Comune	165	Calcetto
RM	Colleferro	Comune	1.470	Rugby
RM	Genazzano	Comune	400	Calcio - A.L.
RM	Guidonia	Comune	1.720	Polivalente
RM	Labico	Comune	350	Calcio
RM	Mandela	Comune	80	Calcio
RM	Manziana	Comune	2.700	Palasport
RM	Marano Equo	Comune	190	Polivalenti
RM	Marcellina	Comune	50	Tennis
RM	Marino	Comune	2.143	Stadio
RM	Nettuno	Comune	2.300	Baseball
RM	Roccagiovine	Comune	250	Calcetto
RM	Roma (Corviale)	Comune	2.800	Palestra
RM	S. Marinella	Comune	360	Pallamano
RM	S. Vito Romano	Comune	950	Hockey prato
RM	Tivoli	Comune	1.000	Calcio - A.L.
RM	Tolfa	Comune	850	Calcio
RM	Vallinfreda	Comune	150	Calcio
RM	Vivaro Romano	Comune	170	Calcio
VT	Sutri	Comune	900	Calcio
VT	Tarquinia	Comune	2.400	A.L.
VT	Viterbo	Comune	2.000	Piscina
		Totale . . .	46.588	

LIGURIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
GE	Genova	Comune	840	Tiro a segno
GE	Camogli	Comune	1.715	Piscina
GE	Rossiglione	Provincia	612	Bocce
IM	Imperia	Comune	2.600	Piscina
IM	Taggia	Amministrazione provinciale	1.332	Calcio - A.L.
IM	Ventimiglia	Comune	400	Calcio
SP	La Spezia	Comune	2.500	Calcio
SP	Framura	Comune	90	Calcio
SP	Framura	Comune	55	Tennis
SP	Framura	Comune	55	Pallacanestro
SP	Sarzana	Comune	300	Calcio - A.L., illuminazione
SV	Albenga	Comune	1.934	Calcio - A.L.
SV	Pietra Ligure	Comune	1.000	Calcio
SV	Savona	Comune	1.260	Ciclismo
SV	Varazze	Comune	2.200	Calcio
		Totale . . .	16.893	

LOMBARDIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BG	Gandino	Comune	700	Palestra
BG	Leffe	Comune	420	Calcio
BG	Schilpario	Comune	750	Palaghiaccio
BG	Clusone	Comune	220	Sci nordico
BS	Brescia	Comune	1.300	Rugby
BS	Calvisano	Comune	850	Polivalente
BS	Desenzano	Comune	1.500	Palasport
BS	Montichiari	Comune	240	Rugby
BS	Orzinuovi	Comune	420	Calcio - A.L.
BS	Palazzolo sull'Oglio	Comune	1.200	Palasport
BS	Salò	Comune	1.040	Tribune campo calcio
CO	Cadorago	Comune	600	Palestra
CO	Cernusco Lombardone	Comune	350	Calcio - A.L.
CO	Como	Comune	1.000	A.L.
CO	Lecco	Comune	2.740	Palasport
CO	Lecco	Comune	800	Calcio
CO	Mariano Comense	Comune	1.600	Palasport
CO	Merate	Comune	350	Calcio
CO	Oggiono	Comune	1.350	Palestre
CO	Olginate	Comune	220	Calcio
CR	Offanengo	Comune	1.300	Palazzetto sport
CR	Soresina	Comune	540	Bocce
MI	Arconate	Comune	1.100	Palestra
MI	Bareggio	Comune	880	Calcio, tennis pluriuso
MI	Busto Garolfo	Comune	1.250	Palestra polifunzionale
MI	Casorezzo	Comune	700	Calcio
MI	Casorezzo	Comune	300	Calcio
MI	Cesano Boscone	Comune	1.680	Calcio - A.L.
MI	Corbetta	Comune	1.450	Calcio - A.L.
MI	Cuggiono	Comune	520	Piscina
MI	Legnano	Comune	3.840	Piscina
MI	Lodi	Comune	2.000	A.L.
MI	Macherio	Comune	1.180	Calcio
MI	Monza	Comune	2.800	Palasport
MI	Peschiera Borromeo	Comune	1.830	Calcio - A.L.
MI	S. Giuliano Milanese	Comune	1.500	Calcio
MI	S. Rocco al Porto	Comune	650	Calcio
MI	Sesto San Giovanni	Comune	2.800	Piscina
MI	Turbigo	Comune	1.100	Centro sport
MI	Turbigo-Castano	Comune	1.100	Palasport
MN	Casalromano	Comune	110	Calcio
MN	Castiglione delle Stiviere	Comune	2.000	Polivalente
MN	Mantova	Comune	450	Canoa
MN	Moglia	Comune	440	Calcio
MN	Viadana	Comune	2.530	Palazzetto sport
PV	Belgioioso	Comune	1.100	Basket
PV	Broni	Comune	850	Palestra
PV	Casteggio	Comune	160	Ciclismo
PV	Casteggio	Comune	750	Calcio - A.L.
PV	Castelletto di Branduzzo	Comune	730	Motocross
PV	Corteolona	Comune	950	Calcio - A.L.
PV	Garlasco	Comune	1.100	Palasport, palestra
PV	Lungavilla	Comune	50	Pattinaggio

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
PV	Montesegale	Com. montana	540	Caccia
PV	Montesegale	Comune	480	Tiro a volo
PV	Montesegale	Comune	240	Tiro con l'arco
PV	Montesegale	Comune	240	Tiro a segno
PV	Palestro	Comune	600	Palasport
PV	Ponte Nizza	Comune	250	Calcio
PV	S. Cristina	Comune	120	Tribune
PV	S. Cristina	Comune	20	Servizi igienici
PV	S. Margherita di Staffora	Comune	230	Calcio
PV	Sannazzaro de' Burgondi	Comune	520	Pista anell.
PV	Stradella	Comune	490	Calcio
PV	Vigevano	Comune	2.320	Pallacanestro
PV	Voghera	Comune	3.000	Ciclismo
PV	Zerbolo	Comune	200	Calcio
SO	Bormio	Comune	480	Calcio - A.L.
SO	Sondrio	Comune	340	Rugby
SO	Valdidentro	Comune	580	Sci alpino
VA	Busto Arsizio	Comune	480	Palasport
VA	Castellanza	Comune	480	Calcio
VA	Gavirate	Comune	410	Canottaggio
VA	Saronno	Comune	1.900	Palèstre
		Totale . . .	71.310	

MARCHE

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AN	Ancona	Cons. costr. imp. sport. nel territ. Ancona (Prov. - Comune)	8.735	Stadio
AN	Jesi	Comune	600	Pattinaggio
AN	Agugliano	Comune	150	Pallamano
AN	Chiaravalle	Comune	1.350	Piscina
AP	Ascoli Piceno	Comune	800	Campo di atletica
AP	Porto San Giorgio	Comune	315	Palasport
MC	Castelraimondo	Comune	368	Motocross
MC	S. Ginesio	Comune	380	Calcio - A.L.
PS	Cagli	Comune	800	Pallacanestro
PS	Pesaro	Comune	1.100	Palestra
PS	Urbino	Comune	1.256	Palestre
		Totale . . .	15.854	

MOLISE

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CB	Campobasso	Comune	2.061	Palasport
CB	Fossalto	Comune	540	Calcio - A.L.
CB	Termoli	Comune	936	Piscina
IS	Roccasicura	Comune	516	Calcio - A.L.
IS	Isernia	Comune	3.900	Calcio - A.L.
CB	Matrice	Comune	200	Calcio
		Totale . . .	8.153	

PIEMONTE

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AL	Sale	Comune	580	Palestra
AL	Spineto Scrivia	Comune	950	Calcio - A.L.
AL	V. Curone-Grue	Com. montana	280	Caccia
AL	V. Curone-Grue	Com. montana	370	Pesca
AL	V. Curone-Grue	Com. montana	732	Equestre
AL	Viguzzolo	Comune	1.280	Palestra
AT	Tonengo	Comune	252	Bocce
CN	Busca	Comune	678	Calcio
CN	Pontechianale	Comune	1.523	Polivalente
CN	Saluzzo	Amministrazione provinciale	1.461	Palasport
CN	Verzuolo	Comune	248	Palasport
NO	Verbania	Comune	1.790	Calcio - A.L.
NO	Novara	Comune	900	Hockey prato
NO	Pettenasco	Comune	500	Calcio - A.L.
NO	Caltignaga	Comune	200	Calcio
NO	Castelletto S. Ticino	Comune	500	Calcio
NO	Villadossola	Com. montana	1.000	Palasport
TO	Avigliana	Comune	288	Baseball
TO	Avigliana	Comune	840	Calcio - A.L.
TO	Bollengo	Comune	350	Calcio
TO	Castellamonte	Comune	206	Calcio
TO	Chivasso	Comune	962	Palasport
TO	Gassino Torinese	Comune	727	Calcio
TO	Giaveno	Comune	420	Calcio
TO	Ivrea	Comune	6.407	Palasport
TO	Lanzo Torinese	Comune	144	Calcio
TO	Nole	Comune	428	Calcio
TO	Romano Canavese	Comune	71	Calcio
TO	Sestriere	Comune	1.440	Ghiaccio
TO	Settimo Torinese	Comune	1.069	Baseball
TO	Susa	Comune	888	Rugby
TO	Torino	Comune	2.329	Ciclismo
TO	Torino	Comune	2.205	Palazzo sport
TO	Torino	Comune	2.500	Piscina
TO	Torino	Comune	3.500	Ghiaccio
TO	Borgaro Torinese	Comune	904	Calcio
TO	Pinerolo	Comune	940	Tennis
TO	Rivarolo Canavese	Comune	164	Calcio - A.L.
VC	Gattinara	Comune	215	Calcio
VC	Quarona	Comune	400	Calcio
VC	Varallo V.S.	Comune	581	Calcio - A.L.
VC	Vercelli	Comune	1.073	Calcio
		Totale . . .	42.315	

PUGLIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BA	Barletta	Comune	2.900	Palasport
BA	Adelfia	Comune	1.100	Palestra
BA	Casamassima	Comune	2.400	Palasport
BA	Modugno	Comune	3.400	Impianto natatorio
BA	Noci	Comunità montana Murgia	4.600	Calcio
BA	Terlizzi	Comune	1.500	Palestra

PUGLIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BA	Gioia del Colle	Comune	2.100	Palasport
BR	Ostuni	Comune	170	Tennis
BR	Ceglie Messapico	Comune	800	Calcio - A.L.
FG	Margherita di Savoia	Comune	1.200	Calcio
FG	Bovino	Comune	600	Calcio
FG	Cagnano Varano	Comune	160	Calcio
FG	Celenza Valfortore	Comune	500	Calcio
FG	Trinitapoli	Comune	1.000	Palestra
FG	Manfredonia	Comune	650	Polivalenti
FG	Deliceto	Comune	600	Palestra
LE	Campi Salentina	Comune	170	Rugby
LE	Castrignano del Capo	Comune	80	Polivalenti
LE	Castrignano del Capo	Comune	700	Calcio
LE	Castrignano del Capo	Comune	330	A.L.
LE	Castrignano del Capo	Comune	120	Calcetto
LE	Castrignano del Capo	Comune	35	Tennis
LE	Diso	Comune	250	Polivalente
LE	Diso	Comune	45	Pallavolo
LE	Diso	Comune	70	Tennis
LE	Diso	Comune	50	Bocce
LE	Lecce	Provincia	2.900	Ginnastica
LE	Melendugno	Comune	1.000	Piscina
LE	Lequile	Comune	1.700	Palestre
LE	Parabita	Comune	1.300	A.L.
LE	Salve	Comune	500	Scherma, judo
LE	Tricase	Comune	1.100	Piscina
LE	Trepuzzi	Comune	350	Calcio
LE	Otranto	Comune	800	Palasport
LE	Nardò	Comune	1.300	Calcio
LE	Racale	Comune	1.800	Piscina
LE	Uggiano La Chiesa	Comune	440	Calcio
TA	Laterza	Provincia	1.600	A.L.
TA	Grottaglie	Comune	500	Tiro a piattello
TA	Torricella	Comune	597	Piscina
		Totale . . .	41.417	

SARDEGNA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CA	Carloforte	Comune	610	Calcio - A.L.
CA	Gonnesa	Comune	940	Calcio - A.L.
CA	Iglesias	Comune	1.100	Baseball
CA	Quartu S. Elena	Comune	1.700	Piscina
CA	San Gavino Monreale	Comune	1.300	Calcio - A.L.
NU	Atzara	Com. montana 12	490	Polivalente
NU	Fonni	Comune	780	Calcio - A.L.
NU	Nuoro	Comune	3.142	Palasport
NU	Olzai	Comune	500	Calcio - A.L.
NU	Orosei	Comune	1.200	Hockey
OR	Mogoro	Comune	55	Polivalente
OR	S. Vero Milis	Comune	80	Calcio
OR	Zerfaliu	Comune	80	Calcio - A.L.
SS	Alà dei Sardi	Comune	670	Calcio - A.L.
SS	Alghero	Comune	400	Rugby
SS	Bono	Comune	340	Calcio
SS	La Maddalena	Comune	1.450	Palasport
SS	Olbia	Comune	2.700	Piscina
SS	Tempio Pausania	Comune	1.300	Palasport
SS	Sassari	Comune	4.250	Palasport
		Totale . . .	23.087	

SICILIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AG	Agrigento	Comune	1.800	Palasport
AG	Naro	Comune	2.700	Canottaggio
AG	Licata	Comune	2.700	Stadio
AG	Bivona	Comune	1.000	Polif.
CL	Caltanissetta.	Provincia	850	Palestra
CL	S. Cataldo.	Comune	2.500	Palasport
CL	Gela	Provincia	3.700	Stadio
CT	Giarre	Comune	3.413	Palasport
CT	Acireale	Comune	4.300	Calcio - A.L.
CT	Acireale	Comune	1.650	Hockey Prato
CT	Belpasso	Comune	480	Rugby
CT	Bronte	Comune	900	Pallavolo
EN	Villarosa	Comune	500	Calcio
ME	Messina	Comune	1.500	Tiro arco
ME	Nizza di Sicilia	Comune	1.011	Tiro al piattello
ME	Letojanni.	Comune	350	Calcio
ME	Militello Rosmarino	Comune	480	Calcio
ME	Pagliara	Comune	430	Calcio
ME	S. Angelo di Brolo.	Comune	1.300	Palasport
ME	Milazzo	Comune	1.600	Rugby
ME	Milazzo	Comune	2.926	Palasport
ME	Villafranca Tirrena	Comune	770	Campi polivalenti
PA	Monreale.	Comune	1.900	Palasport
PA	Ficarazzi	Comune	457	Pesistica
PA	Cinisi.	Comune	1.200	Calcio - A.L.
RG	Ragusa	Comune	2.000	Palasport
RG	Ragusa	Comune	800	Rugby
RG	Modica.	Comune	1.000	Calcio - A.L.
SR	Siracusa	Comune	1.800	Palestre
SR	Siracusa	Comune	1.300	Piscina
SR	Noto	Comune	4.400	Palasport-Pisc. tennis
TP	Campobello di Mazara	Comune	1.400	Palasport
TP	Castellammare del Golfo	Comune	680	Palestra
TP	Trapani	Provincia	2.700	Calcio - A.L.
TP	Paceco	Comune	589	Tennis-Basket
		Totale	57.086	

TOSCANA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AR	Arezzo	Comune	950	Rugby
AR	Loro Ciuffenna	Comune	700	Calcio - A.L.
AR	Pian di Scò	Comune	700	Polivalente
FI	Firenze	Comune	4.000	Velodromo
FI	Figline Valdarno	Comune	800	Palasport
FI	Campi di Bisenzio	Comune	1.050	Palestra
FI	Vinci	Comune	600	Calcio - A.L.
FI	Rufina	Comune	150	Calcio - A.L.
FI	Vicchio.	Comune	550	Calcio
FI	Gambassi Terme	Comune	590	Calcio
FI	Pontassieve	Comune	1.000	Piscina
GR	Grosseto	Amm. prov.le	550	Piscina
GR	Orbetello	Comune	460	Bocce
GR	Grosseto	Comune	900	Pista Atletica leggera

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
GR	Castel del Piano	Comune	450	Palestra
GR	Seggiano	Comune	130	Calcio
LI	Livorno	Comune	750	Palestra, tennis tavolo
LI	Livorno	Comune	1.080	Baseball
LI	Livorno	Comune	500	Rugby
LI	Cecina	Comune	1.080	Poliv.
LI	Marciana	Comune	220	Calcio
LU	Forte dei Marmi	Comune	1.050	Piscina
LU	Altopascio	Comune	650	Calcio - A.L.
LU	Lucca	Comune	800	Calcio
MS	Carrara	Comune	650	Hockey pattin.
MS	Massa	Comune	500	Pista atletica leggera
MS	Mulazzo	Comune	120	Calcio
MS	Pontremoli	Comune	650	Calcio - A.L.
PI	Pisa	Comune	1.000	Calcio
PI	S. Croce sull'Arno	Comune	1.700	Palasport
PI	Guardistallo	Comune	300	Calcio
PI	Calcinaia	Comune	300	Palestra
PT	Ponte B. Buggianese e Chiesina Uzzanese	Comuni	1.050	Calcio - A.L.
PT	Montale	Comune	500	Baseball
PT	Agliana	Comune	1.050	Palestra
SI	Siena	Comune	487	Calcio - A.L.
SI	Colle Val. d'Elsa	Comune	370	Calciò - A.L.
SI	Monteroni d'Arbia	Comune	650	Poliv. rugby
SI	Chiusi	Comune	170	Ciclismo
SI	Sarteano	Comune	700	Palestra
SI	Radicofani	Comune	210	Calcio
SI	Montalcino	Comune	600	Palestra
		Totale . . .	30.717	

UMBRIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
PG	Bevagna	Comune	230	Calcio - A.L.
PG	Città di Castello	Comune	700	Calcio
PG	Deruta	Comune	1.200	Piscina
PG	Magione	Comune	1.370	Automobilismo
PG	Perugia	Comune	600	Tiro a volo
PG	Perugia	Comune	1.259	Piscina
PG	S. Giustino	Comune	150	Calcio
PG	Sellano	Comune	110	Calcio
PG	Spoleto	Comune	1.100	Piscina
PG	Todi	Comune	130	Pesca
TR	Montecchio	Comune	130	Tennis-Calcio
TR	Terni	Provincia	480	Hokey a rotelle
TR	Terni	Comune	1.900	Palasport
		Totale . . .	9.359	

VALLE D'AOSTA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AO	Champorcher	Comune	1.587	Palestra
AO	Champorcher	Comune	303	Tennis
AO	Chatillon	Comune	763	Calcio - A.L.
		Totale . . .	2.653	

VENETO

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BL	Agordo	Comune	1.450	Ghiaccio
BL	Arsié	Comune	260	Calcio
BL	Auronzo di Cadore	Comune	460	Ghiaccio
BL	Lozzo di Cadore	Comune	150	Calcio
BL	S. Nicolò di Comelico	Com. montana del Comelico e Sappada	1.350	Calcio
BL	Puos D'Alpago	Com. montana Alpago	150	Calcio - A.L.
PD	Carrara Santo Stefano	Comune	580	Calcio - A.L.
PD	Codevigo	Comune	75	Tennis
PD	Maserà di Padova	Comune	680	Calcio
PD	S. Martino di Lupari	Comune	970	Pallacanestro
PD	S. Pietro Viminario	Comune	470	Calcio
PD	Torreglia	Comune	312	Calcio - A.L.
RO	Adria	Comune	980	Calcio - A.L.
RO	Arquà Polesine	Comune	60	Tennis
RO	Arquà Polesine	Comune	10	Arco
RO	Calto	Comune	670	Palasport
RO	Castelmassa	Comune	1.400	Calcio
RO	Ceregnano	Comune	250	Calcio
RO	Rovigo	Comune	1.180	Rugby
RO	Taglio di Po	Comune	290	Calcio - A.L. recinzione
TV	Asolo	Comune	500	Rugby
TV	Casale sul Sile	Comune	80	Rugby
TV	Casale sul Sile	Comune	70	Calcio
TV	Cessalto	Comune	215	Palestra
TV	Montebelluna	Comune	750	Piscina
TV	Salgareda	Comune	90	Hokey a rotelle
TV	Treviso	Comune	6.100	Stadio
TV	Paese	Comune	400	Calcio
TV	Volpago del Montello	Comune	90	Palestra
VE	Ceggia	Comune	1.500	Calcio - A.L.
VE	Fossò	Comune	670	Palestra
VE	Meolo	Comune	150	Calcio - A.L.
VE	Mira	Comune	1.900	Palestra
VE	Musile di Piave	Comune	1.100	Palestra
VE	S. Donà di Piave	Comune	2.100	Calcio
VE	S. Michele al Tagliamento	Comune	750	Calcio - A.L.
VE	Stra	Comune	120	Calcio
VE	Santo Stino di Livenza	Comune	900	Palasport
VE	Salzano	Comune	950	Calcio - A.L.
VE	Venezia	Comune	850	Piscina
VI	Asiago	Comune	140	Calcio - A.L.
VI	Brogliano	Comune	240	Calcio
VI	Caldogno	Comune	1.100	Calcio - A.L.
VI	Cogollo del Cengio	Comune	200	Calcio
VI	Lusiana	Comune	300	Càlcio
VI	Montebello Vicentino	Comune	300	Palasport
VI	Monticello Conte Otto	Comune	140	Calcio
VI	Poiana Maggiore	Comune	50	Calcio
VI	Recoaro Terme	Comune	30	Calcio
VI	Schio	Comune	680	Calcio
VI	Thiene	Comune	510	Calcio - A.L.
VI	Vicenza	Comune	1.000	Baseball
VR	Bovolone	Comune	650	Calcio
VR	Cologna Veneta	Comune	750	Palestra
VR	Villafranca	Comune	1.600	Palestra
		Totale . . .	38.722	

ALLEGATO 2

MUTUI DA CONTRARRE CON L'ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

In base ai riferimenti normativi in premessa sono ammessi a contrarre mutui con le modalità di cui all'art. 3 del presente decreto ministeriale, per la realizzazione di nuovi impianti sportivi o per l'ammodernamento ed ampliamento di quelli esistenti, i seguenti enti per l'opera e l'importo indicati:

ABRUZZO

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CH	Chieti	Università	700	Calcetto-Pa
CH	Chieti	Bocciofila di Renzo	300	Bocce
CH	Vasto	Opera salesiana	714	Palestra
PE	Pescara	Università	250	Vela
		Totale . . .	1.964	

CALABRIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CS	Cetraro	Golf Club S. Michele	800	Golf
CS	Carolei	Cosenza Calcio	850	Calcio
CS	Zumpano	C. Sport Kodokan	350	Palestra
CZ	Soveria Mannelli	Centro Sport Cardamone	160	Tennis
CZ	Soveria Mannelli	Centro Sport Cardamone	187	Altri impianti
CZ	Cirò Marina	La Pagoda S.n.c.	100	Tennis
CZ	Cirò Marina	La Pagoda S.n.c.	150	Calcetto
		Totale . . .	2.597	

CAMPANIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
NA	Napoli	G.I.S. S.p.a.	3.000	Calcio
SA	Pontecagnano	Villaggio S.	2.897	Polif.
SA	Castellabate	Centro soc. G. De Vivo	300	Calcio
SA	Castellabate	Centro soc. G. De Vivo	401	Tennis
		Totale . . .	6.598	

EMILIA-ROMAGNA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
FO	Montecolombo	Polisportiva Le.am	700	Piscina
FO	S. Sofia	Sportilia	800	Palestra
MO	Modena	Modena F.C.	530	Calcio
PR	Parma	Parma A.C.	2.000	Stadio
		Totale . . .	4.030	

FRIULI

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
UD	Cividale del Friuli	U.S. Cividale e Valli Natisone	1.653	Palasport

LAZIO

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
FR	Aquino	Associazione Air King	188	Tiro a volo
RM	Guidonia	Soc. S. Marco Simone	1.500	Golf
RM	Marino	Casabianca	751	Ghiaccio
RM	Roma	UISP	2.000	Piscina
RM	Roma	Soc. La Ferratella	400	Tennis
RM	Roma Ostia	Circ. S.R. Morandi	375	Calcio
RM	Pomezia	Centro sportivo Collefiorito	150	Calcio
RM	Civitavecchia	U.S. Rugby	300	Rugby
		Totale	5.664	

LIGURIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
GE	Genova	Soc. Ginnica Rubattino	1.790	Palestra
GE	Genova	Università	263	Polivalente
		Totale	2.053	

LOMBARDIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CO	Cantù	Associazione pallac. Cantù	2.000	Pallacanestro
VA	Varese.	A.V.A.L. Aeroclub	400	Impianti sport aereo
MI	Milano	G.I. Milan S.r.l.	1.700	Hockey ghiaccio
MI	Buccinasco	Club F. Conti S.r.l.	70	Ciclismo
MI	Buccinasco	Club F. Conti S.r.l.	200	Tennis
MI	Buccinasco	Club F. Conti S.r.l.	200	Tennis
MI	Buccinasco	Club F. Conti S.r.l.	500	Palestra
MI	Milano	Olimpia Sport	800	Palestre
MI	Milano	Ambrosiana Calcetto S.r.l.	600	Calcetto
MI	Milano	Polisportiva Baravalle S.r.l.	1.000	Squash
MI	Monza	Autodromo Nazionale Monza	1.200	Sport automobil.
		Totale	8.670	

MARCHE

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
AN	Ancona	Tiro a segno nazionale	1.190	Tiro a segno
PS	Urbino	Isef Urbino	792	Palestra
		Totale . . .	1.982	

MOLISE

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CB	Campobasso	Nuovo Basket Campobasso	991	Palasport

PIEMONTE

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
TO	Collegno	Tennis Club Snoopy 9	690	Palasport
TO	Collegno	Evergreen Club	235	Polivalente
TO	Torino	Sisport Fiat S.p.a.	640	Calcio - A.L.
TO	Grugliasco	Monviso Sport S.r.l.	600	Tennis
TO	Torino	Torino Calcio	2.080	Calcio
TO	Torino	E.S.L. Soc. Coop. Sa. Fa.	900	Piscina
		Totale . . .	5.145	

PUGLIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BA	Andria	Andria Fidelis	3.835	Calcio
BA	Binetto	Scuderia Apulia S.r.l.	1.200	Autodromo
		Totale . . .	5.035	

SARDEGNA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
CA	Assemini	Circolo Ippico P. Dettori	1.544	Equitazione
SS	Olbia	Olbia Calcio S.r.l.	950	Palestra
SS	Sassari	C.S. Mario Canopoli	313	Palestra
		Totale . . .	2.807	

SICILIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
SR	Melilli	Consorzio Ce.Po Città Giar.	2.800	Palestra
PA	Palermo	Polisportiva Basket Palermo Coop. a r.l.	3.375	Palasport
ME	Messina	Coop. E.S.U.R.	90	Calcetto
RG	Ragusa	S.S. Fortitudo Basket	676	Palestra
		Totale	6.941	

TOSCANA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
FI	Empoli	Empoli F.C. S.p.a.	674	Calcio
FI	Firenze	Opera div. provv. Madonnina del Grappa	370	Calcio - A.L.
FI	Castelfiorentino	ABC Castelfiorentino	820	Palestra
FI	Prato	Polisportiva UISP Duemila	1.600	Palestra
PI	S. Giuliano Terme.	Coop. Polisp. Molinese	270	Palestra
		Totale	3.734	

UMBRIA

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
PG	Perugia	Circolo Golf Perugia	1.137	Golf

VENETO

Provincia	Comune	Richiedente	Finanziamento (in milioni)	Impianto
BL	Auronzo	Consorzio Turistico	1.679	Golf
VE	Fossò	A.S. Pallavolo	1.000	Palestra
VI	Brendola	Golf Club Colli Berici	1.260	Golf
VI	Schio	Tennis Club S.C. a r.l.	769	Tennis
		Totale	4.708	

91A3163

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 11 maggio 1991.

Modificazione al decreto ministeriale 26 gennaio 1991, relativo all'assoggettamento dei profilattici maschili alla disciplina dei presidi medico-chirurgici.

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA
DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Vista la legge 13 marzo 1958, n. 296;

Visto l'art. 189 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e successive modificazioni;

Visto il regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1986, n. 128;

Visto il decreto ministeriale del 26 gennaio 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 63 del 15 marzo 1991, relativo all'assoggettamento dei profilattici maschili alla disciplina dei presidi medico-chirurgici;

Ritenuto necessario modificare il comma secondo dell'art. 6 del decreto di cui al precedente comma;

Decreta:

Articolo unico

1. Il comma secondo dell'art. 6 del decreto ministeriale 26 gennaio 1991, relativo all'assoggettamento dei profilattici maschili alla disciplina dei presidi medico-chirurgici, viene modificato come segue:

«I prodotti di cui al comma precedente dovranno essere ritirati dal commercio a cura delle aziende interessate qualora intervenga un diniego motivato dell'autorizzazione».

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 11 maggio 1991.

Il Ministro della sanità
DE LORENZO

Il Ministro dell'industria
del commercio e dell'artigianato
BODRATO

91A3207

DECRETI E DELIBERE DI COMITATI DI MINISTRI

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL COORDINAMENTO DELLA POLITICA INDUSTRIALE

DELIBERAZIONE 18 aprile 1991.

Approvazione del contratto di programma tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la I.B.M. Semea S.r.l.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER IL COORDINAMENTO
DELLA POLITICA INDUSTRIALE

Vista la legge 1° marzo 1986, n. 64, sulla disciplina organica dell'intervento nel Mezzogiorno;

Vista la propria deliberazione del 16 luglio 1986 che, ai fini di un più efficace coinvolgimento dei grandi gruppi industriali nella realizzazione delle azioni integrate previste dal programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno introduce lo strumento della contrattazione programmata demandando al piano annuale di attuazione la disciplina delle forme e delle modalità idonee a garantire tempestività e unitarietà all'intervento;

Vista la propria delibera del 24 marzo 1988 la quale impartisce direttive volte a disciplinare la manovra coordinata delle agevolazioni finanziarie nel quadro delle procedure della contrattazione programmata stabilite nel primo piano annuale di attuazione, con particolare riguardo alle condizioni di ammissibilità delle iniziative, comprese nel piano organico di intervento, alle agevolazioni che possono essere concesse alle stesse in base alle valutazioni settoriali e territoriali degli interventi;

Vista la propria delibera del 20 dicembre 1990 con la quale sono state fissate procedure e metodologie per il cumulo delle agevolazioni;

Visto il terzo piano annuale di attuazione approvato dal CIPE nella seduta del 29 marzo 1990;

Vista la proposta di contratto di programma, trasmessa con nota dell'11 febbraio 1991, tra il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e la I.B.M. Semea S.r.l. che contiene, tra l'altro, l'impegno globale del gruppo industriale per la realizzazione dei singoli progetti che concorrono a definire il piano progettuale e le procedure ed i tempi di attuazione;

Vista la delibera CIPE 27 marzo 1991 con la quale il Comitato ha preso atto della conformità del piano progettuale presentato dalla I.B.M. Semea S.r.l. invitando nel contempo il Ministro per il Mezzogiorno a definire la proposta di contratto di programma nel quadro delle iniziative assunte nel Mezzogiorno nel campo dell'informatica;

Udita la relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Ritenuto che le attività comprese nel piano progettuale della società I.B.M. sono compatibili con le iniziative in corso di attuazione nel Mezzogiorno nel campo dell'informatica;

Delibera:

1. È approvato il contratto di programma proposto dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno con la I.B.M. Semea S.r.l., facente parte del gruppo

I.B.M., con il quale la società si impegna a realizzare nel Mezzogiorno investimenti per un importo globale pari a lire 108 miliardi così articolato:

	Miliardi di lire
	—
A) Investimenti tecnologici-industriali	31,4
B) Centri di ricerca	30,2
C) Progetti di ricerca	29,1
D) Centri di servizi	1,6
E) Progetti di formazione per gli addetti alle attività industriali	15,7
	108,0

2. Le singole tipologie di investimento sono riconosciute ammissibili alle seguenti agevolazioni:

A) Quanto agli investimenti tecnologici industriali costituiti da tre iniziative nelle aree di Bari, Napoli e Catanzaro comportanti investimenti complessivi pari a lire 31,4 miliardi:

a) contributo in conto capitale di cui all'art. 69, comma 1, del testo unico n. 218/1978 secondo gli scaglioni di investimento determinati ai sensi dell'art. 9, comma 3, lettera *e*), della legge n. 64/1986, con l'attribuzione, ove ricorrano, delle due maggiorazioni del quinto, previste dall'art. 69, commi 4) e 5), del testo unico n. 218/1978;

b) finanziamento a tasso agevolato nella misura determinata ai sensi dell'art. 63 del testo unico n. 218/1978, così come modificato dall'art. 9, commi 3, lettera *e*), 8 e 9, della legge n. 64/1986.

B) Quanto agli investimenti relativi ai due centri di ricerca, di cui uno a Bari e uno a Cagliari, comportanti spese per complessive lire 30,2 miliardi:

a) contributo in conto capitale di cui all'art. 70 del testo unico n. 218/1978, con l'attribuzione della maggiorazione del quinto di cui all'art. 12, comma 9, della legge n. 64/1986;

b) finanziamento a tasso agevolato di cui all'art. 63 del testo unico n. 218/1978 nella misura determinata ai sensi dell'art. 9, commi 3, lettera *e*), 8 e 9, della legge n. 64/1986.

C) Quanto alla realizzazione dei progetti di ricerca e delle correlate attività formative, comportanti spese per complessive lire 29,1 miliardi:

a) contributo in conto capitale nella misura dell'80% come previsto dall'art. 12, comma 13, della legge n. 64/1986.

D) Quanto alla realizzazione dei centri di servizi nelle aree di Bari, Cagliari, Catanzaro, Napoli, Palermo e Pescara, comportanti spese per complessive lire 1,6 miliardi:

a) le agevolazioni di cui al primo comma dell'art. 12 della legge n. 64/1986.

E) Quanto alla realizzazione del progetto di formazione e qualificazione di personale, comportante spese pari a lire 15,7 miliardi:

a) contributo in conto capitale nella misura variabile tra il 70 ed il 90% dei costi, in riferimento a personale già in forza ovvero neoassunto.

3. I provvedimenti di concessione delle agevolazioni e del conseguente avvio degli impegni di spesa della I.B.M. Semea S.r.l. previsti nel contratto, dovranno essere assunti non oltre il 31 dicembre 1993.

4. L'onere complessivo delle agevolazioni finanziarie per l'attuazione delle iniziative previste nella proposta di contratto, valutato in lire 80,7 miliardi, grava sulla quota di lire 900 miliardi iscritti nella tabella *D* della legge 29 dicembre 1990, n. 405 (finanziaria 1991) a integrazione della disponibilità finanziaria della legge n. 64/1986.

Eventuali variazioni degli oneri a carico dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, eccedenti il limite del 10% dell'importo globale sopra indicato, dovranno essere autorizzate dal CIPI così come dovrà essere autorizzata dal CIPI ogni altra variazione che comporti modifiche sostanziali del piano progettuale.

6. Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, il quale può portare in sede di stipula quelle modifiche che si rendessero necessarie, provvede all'attuazione del contratto secondo le procedure indicate nel medesimo, avendo cura di espletare gli adempimenti previsti al punto 7 della delibera CIPI 21 marzo 1989.

Roma, 18 aprile 1991

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

91A3215

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERAZIONE 30 maggio 1991.

Approvazione della realizzazione del centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia in scienze biomediche in Campobasso.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 1° marzo 1986, n. 64 e, in particolare, l'art. 1 il quale dispone, tra l'altro, che il potenziamento e la riqualificazione delle istituzioni tecnico-scientifiche possono rientrare nell'intervento straordinario ed essere finanziate in esecuzione del programma triennale di sviluppo;

Viste le deliberazioni CIPE in data 29 marzo 1989 di aggiornamento del programma triennale di sviluppo del Mezzogiorno 1990-92 e di approvazione del terzo piano annuale di attuazione, pubblicate nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 110 del 14 maggio 1990, n. 34;

Considerato che nel citato terzo piano annuale di aggiornamento sono assegnati, per il triennio 1990-92, lire 550 miliardi per interventi compresi nell'azione organica n. 2 (sostegno all'innovazione);

Vista la delibera CIPE del 3 agosto 1990 con la quale viene approvato il Piano nazionale straordinario di investimenti in sanità per il triennio 1989-91 di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988 ed assegna, programmaticamente, alla regione Molise la somma di lire 208,946 miliardi per interventi nel settore della sanità;

Vista la nota del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno del 23 maggio 1991 con la quale viene rappresentato che, a seguito di istruttoria, conclusasi positivamente, svolta dal Dipartimento per il Mezzogiorno relativamente ad una iniziativa presentata dalla regione Molise, unitamente all'Università cattolica del Sacro Cuore in Campobasso, tesa a realizzare nell'ambito del predetto piano nazionale in sanità, un centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia in scienze biomediche, possono essere ad esso destinati lire 70 miliardi del citato stanziamento accantonato per l'azione organica n. 2:

Udita la relazione del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno;

Delibera:

È approvata — nell'ambito dell'«azione organica n. 2» (sostegno all'innovazione), finanziata dal terzo piano annuale di attuazione (delibera CIPE 29 marzo 1989) — la realizzazione in Campobasso del centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia in scienze biomediche per l'importo di lire 70 miliardi.

Detto intervento, che sarà realizzato dall'Università cattolica, costituisce un avvio per lotto funzionale di un intervento di più ampio respiro da finanziarsi nel quadro del Piano nazionale di investimenti in sanità per il triennio 1989-1991, con le cui disponibilità dovrà essere portato a compimento.

A tal fine la regione Molise, nel programma di investimento da realizzare con la quota ad essa assegnata con delibera CIPE del 3 agosto 1990, terrà conto del finanziamento di lire 70 miliardi che, nell'ambito delle disponibilità della legge n. 64/1986, vengono con la presente deliberazione già destinate, quale quota parte, alla realizzazione del citato centro di ricerca e formazione ad alta tecnologia in scienze biomediche.

Il Ministro della sanità curerà che nell'ambito dei progetti da finanziarsi con le disponibilità di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988 sia inserito il completamento sopraddetto.

Roma, 30 maggio 1991

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

91A3217

DELIBERAZIONE 30 maggio 1991.

Assegnazione della somma di L. 13.762.384.499 del Fondo sanitario nazionale 1991 - parte corrente, per il finanziamento di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per opere di edilizia sanitaria.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, recante norme per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto-legge 19 settembre 1987. n. 382, convertito nella legge 29 ottobre 1987, n. 456, recante, tra l'altro, norme per l'adozione delle misure necessarie per il ripianamento dei debiti degli ex enti ospedalieri;

Visto l'art. 14, comma 1, del medesimo decreto-legge 15 settembre 1987, n. 382, convertito, con modificazioni, nella legge 29 ottobre 1987, n. 456, che prevede che gli oneri di ammortamento dei mutui per la costruzione di opere di edilizia sanitaria prima della riforma, gravino sul Fondo sanitario nazionale di parte corrente;

Visto, in particolare, il comma 2 del predetto art. 14 del decreto-legge n. 382/1987, convertito con legge n. 456/1987, il quale stabilisce che le rate di ammortamento dei mutui pre-riforma (contratti degli ex enti ospedalieri con la Cassa depositi e prestiti) dovute dalle regioni e province autonome, siano imputate direttamente alla Cassa medesima per le relative quote di spettanza;

Considerato che il termine per il trasferimento delle predette somme è fissato entro il 30 giugno di ciascun anno;

Vista la proposta del Ministro della sanità in data 3 maggio 1991 concernente l'assegnazione diretta alla Cassa depositi e prestiti della somma di L. 13.762.384.499 sulla base dei dati acquisiti dalla Cassa stessa, relativi alle quote di ammortamento dei mutui dovuti da ciascuna regione e provincia autonoma per il 1991;

Considerato che la conferenza permanente per i rapporti tra Stato e regioni ha espresso il parere di competenza in data 24 aprile 1991;

Delibera:

Per il finanziamento delle rate di ammortamento dei mutui pre-riforma per opere di edilizia sanitaria è assegnata direttamente alla Cassa depositi e prestiti, la somma di L. 13.762.384.499, a valere sulla disponibilità del Fondo sanitario nazionale 1991 - parte corrente.

Detto importo è ripartito secondo le quote afferenti ciascuna regione e provincia autonoma come da allegata tabella che fa parte integrante della presente deliberazione.

Roma, 30 maggio 1991

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

TABELLA

FONDO SANITARIO NAZIONALE 1991
MUTUI PRE-RIFORMA
CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

REGIONI	Assegnazioni alla Cassa depositi e prestiti
Piemonte	451.482.980
Valle d'Aosta	330.513.716
Lombardia	644.554.319
Provincia autonoma di Bolzano	85.444.708
Provincia autonoma di Trento	115.143.807
Veneto	1.420.880.010
Friuli-Venezia Giulia	268.872.472

REGIONI	Assegnazioni alla Cassa depositi e prestiti
Liguria	433.883.017
Emilia-Romagna	666.397.319
Toscana	1.123.048.566
Umbria	1.079.892.629
Marche	830.439.146
Lazio	1.370.710.625
Abruzzo	708.963.556
Molise	162.063.658
Campania	1.074.063.038
Puglia	11.049.758.713
Basilicata	568.721.406
Calabria	1.018.396.354
Sicilia	242.543.289
Sardegna	116.611.171
Totale ...	13.762.384.499

91A3216

DELIBERAZIONE 30 maggio 1991.

Ripartizione della quota relativa al finanziamento dei servizi per le tossicodipendenze a valere sulla disponibilità del Fondo sanitario nazionale 1991, parte corrente.

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito nella legge 29 febbraio 1980, n. 33, recante norme per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 51, secondo comma, della legge n. 833/1978 che demanda a questo Comitato la ripartizione tra tutte le regioni, comprese quelle a statuto speciale, della somma stanziata per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale, su proposta del Ministro della sanità;

Vista la legge 26 giugno 1990, n. 162, recante aggiornamento modifiche ed integrazioni alla legge 22 dicembre 1975, n. 685, concernente la disciplina di sostanze stupefacenti e psicotrope, nonché la prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza;

Visto, in particolare, l'art. 27 della predetta legge n. 162/1990, in base al quale è previsto che la determinazione dell'organico e delle strutture organizzative e funzionali dei servizi per le tossicodipendenze (SERT), da istituire presso ogni unità sanitaria locale, sia affidata al Ministro della sanità che vi provvede con proprio decreto, di concerto con il Ministro per gli affari sociali;

Considerato che il predetto art. 27 della legge n. 162/1990 prevede, per il potenziamento dei servizi pubblici per le tossicodipendenze,un finanziamento pari a 240,600 miliardi di lire per ciascuno degli anni 1991 e 1992 (la quota '90 pari a 30 miliardi di lire è stata assegnata con precedente deliberazione del 12 marzo 1991), a valere su corrispondenti quote del Fondo sanitario nazionale, vincolante allo scopo ai sensi dell'art. 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887;

Visto il decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro per gli affari sociali, in data 30 novembre 1990, n. 444, con il quale si è provveduto a disciplinare quanto previsto dal più volte citato art. 27 della legge n. 162/1990;

Considerato che in base alle disposizioni del decreto n. 444/1990, ciascuna regione e provincia autonoma deve curare la definizione dell'organico di ciascun servizio con riferimento ai criteri di calcolo indicati nella tabella allegata al decreto medesimo, con la possibilità di incrementare gli organici in relazione ad eventuali interventi di carattere preventivo, quando obiettive circostanze lo rendano opportuno;

Considerato altresì, che per l'istituzione dei nuovi servizi o per l'adeguamento di quelli già esistenti è previsto un termine di sessanta giorni, decorrente dall'emanazione del decreto in questione;

Vista la proposta del Ministro della sanità, in data 3 maggio 1991, concernente la ripartizione, tra le regioni e province autonome interessate, della somma di 240,600 miliardi di lire per il 1991, sulla base dei criteri indicati nel citato decreto n. 444/1990 nonché delle risultanze emerse dai lavori istruttori del gruppo tecnico della conferenza Stato-regioni;

Considerato che la conferenza Stato-regioni ha espresso il proprio parere in data 24 aprile 1991;

Delibera:

A valere sulle disponibilità del Fondo sanitario nazionale 1991, parte corrente, è assegnata alle regioni e province autonome interessate, la somma di lire 240,600 miliardi di cui:

212,400 miliardi di lire per l'assunzione di personale nei SERT già esistenti e di nuova istituzione;

28,200 miliardi di lire per la specifica finalità di incremento degli organici in relazione ad esigenze connesse con le attività di informazione e prevenzione.

Il riparto della predetta somma è indicato nell'allegata tabella, che fa parte integrante della presente deliberazione.

Detti importi verranno erogati con le modalità di svincolo previste dall'art. 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887.

Roma, 30 maggio 1991

Il Presidente delegato: CIRINO POMICINO

TABELLA

FONDO SANITARIO NAZIONALE 1991

RIPARTIZIONE QUOTA PER SERVIZI TOSSICODIPENDENTI AI SENSI DELLA LEGGE 26 GIUGNO 1990, N 162

REGIONI	Numero servizi nuova attivazione (A)	Numero persone da assumere per istituzione nuovi servizi (*) (B)	Numero persone da assumere per potenziamento servizi esistenti (*) (C)	Quota in milioni per assunzione personale (B + C) (D)	Quota in milioni per prevenzione popolazione anni 11/39 (E)	Totale quota regioni (in milioni) (D + E) (F)
Piemonte	—	—	490	24.500	1.961	26.461
Valle d'Aosta	—	—	11	550	55	605
Lombardia	—	—	525	26.250	4.273	30.523
Provincia autonoma di Bolzano	—	—	18	900	224	1.124
Provincia autonoma di Trento	—	—	21	1.050	221	1.271
Veneto	—	—	319	15.950	2.187	18.137
Friuli-Venezia Giulia	—	—	140	7.000	545	7.545
Liguria	—	—	200	10.000	725	10.725
Emilia-Romagna	—	—	394	19.700	1.749	21.449
Toscana	—	—	444	22.200	1.590	23.790
Umbria	3	32	50	4.100	369	4.469
Marche	—	—	120	6.000	660	6.660
Lazio	5	56	25	4.050	2.575	6.625
Abruzzo	3	37	49	4.300	618	4.918
Molise	1	11	16	1.350	162	1.512
Campania	18	193	13	10.300	3.115	13.415
Puglia	—	—	330	16.500	2.163	18.663
Basilicata	—	—	45	2.250	314	2.564
Calabria	14	171	36	10.350	1.130	11.480
Sicilia	24	268	188	22.800	2.659	25.459
Sardegna	3	34	12	2.300	905	3.205
		802	3.446	212.400	28.200	240.600

(*) Comprese unità da assumere con contratti a tempo parziale

91A3197

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

UNIVERSITÀ DI TORINO

DECRETO RETTORALE 7 giugno 1991.

Modificazioni allo statuto dell'Università.

IL RETTORE

Visto lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato con regio decreto 14 ottobre 1926, n. 2284 e modificato con regio decreto 13 ottobre 1927, n. 2788, e successive modificazioni;

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Visto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Vista la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Vista la legge 9 maggio 1989, n. 168;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 ottobre 1988 concernente modificazioni alle tabelle XXVII e XXVII-*bis* dell'ordinamento didattico universitario, corsi di laurea in chimica e in chimica industriale;

Vista la proposta di modifica dello statuto formulata dal consiglio della facoltà di farmacia nella riunione del 6 settembre 1990;

Visto il parere favorevole espresso dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle riunioni del 17 settembre 1990 e del 18 settembre 1990;

Visti i pareri espressi dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 16 febbraio 1991 che accoglie le modifiche proposte formulando alcune osservazioni;

Viste le delibere di adeguamento adottate dal consiglio della facoltà di farmacia nella riunione del 22 aprile 1991, dal consiglio di amministrazione nell'adunanza del 23 maggio 1991 e dal senato accademico nell'adunanza del 20 maggio 1991;

Riconosciuta la particolare necessità di approvare la nuova modifica proposta in deroga al termine triennale di cui all'ultimo comma dell'art. 17 del testo unico 31 agosto 1933, n. 1592, per i motivi esposti nelle deliberazioni degli organi accademici dell'Università di Torino;

Decreta:

Lo statuto dell'Università degli studi di Torino, approvato e modificato con i decreti indicati nelle premesse, è ulteriormente modificato come appresso:

Articolo unico

Gli articoli da 119 a 125 relativi ai corsi di laurea in farmacia ed in chimica e tecnologia farmaceutiche sono soppressi.

Dopo l'art. 118 e con il conseguente spostamento della numerazione degli articoli successivi, vengono inseriti i seguenti nuovi articoli relativi al riordinamento dei corsi di laurea in farmacia ed in chimica e tecnologia farmaceutiche:

1) CORSO DI LAUREA IN FARMACIA

Art. 119. — Il corso di laurea in farmacia si effettua mediante un ciclo di studi universitario della durata di cinque anni di insegnameno teorico e pratico comprendente un periodo semestrale di tirocinio pratico prelaurea.

Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a venticinque e non superiore a ventisette.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalla legge.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

Art. 120. — Il corso di studi si articola in insegnamenti fondamentali annuali o semestrali ed insegnamenti di orientamento fondamentali annuali ed opzionali semestrali.

Per realizzare una migliore professionalità del laureato sono previsti gli orientamenti indicati più avanti.

Possono essere altresì introdotti secondo le norme di legge altri orientamenti sempreché riflettano le effettive esigenze e competenze della sede.

Sono insegnamenti fondamentali del corso:

1) fisica;
2) istituzioni di matematica *(a)*;
3) chimica generale ed inorganica;
4) botanica farmaceutica;
5) biologia generale *(b)*;
6) anatomia umana;
7) fisiologia generale;
8) chimica organica;
9) chimica analitica (semestrale) *(c)*;
10) analisi dei medicinali I (semestrale);
11) microbiologia (semestrale);
12) chimica biologica *(d)*;
13) patologia generale *(e)*;
14) farmacologia e farmacognosia I *(f)*;
15) chimica farmaceutica e tossicologica I;

(a) Con elementi di statistica ed informatica.

(b) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale. 2) biologia vegetale.

(c) Per la facoltà di farmacia.

(d) Biochimica generale ed applicata (medica).

(e) Con elementi di terminologia medica.

(f) Farmacognosia.

16) analisi dei medicinali II;

17) farmacologia e farmacognosia II *(g)*;

18) chimica farmaceutica e tossicologica II;

19) analisi dei medicinali III;

20) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche I;

21) disciplina fondamentale di orientamento;

22) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche II;

23) farmacologia e farmacognosia III *(h)*;

24) igiene (semestrale) *(i)*;

25) discipline complementari (semestrali) di orientamento: esame integrato.

Gli orientamenti previsti per il corso di laurea in farmacia sono:

1) farmaceutico;

2) farmacologico;

3) cosmetologico;

4) sostanze organiche naturali di interesse farmaceutico;

5) sanitario farmaceutico;

6) officinale.

Farmaceutico.

Disciplina fondamentale:

complementi di chimica farmaceutica.

Discipline complementari (semestrali):

metodologie avanzate in chimica farmaceutica;
chimica farmaceutica industriale;
radiofarmaci;
farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;
biologia molecolare;
enzimologia.

Farmacologico.

Disciplina fondamentale:

farmacologia applicata.

Discipline complementari (semestrali):

chimica dei recettori;
neurobiologia;
tecniche di indagine fisiologica;
farmacocinetica;
saggi e dosaggi farmacologici;
neuropsicofarmacologia.

(g) Farmacologia e farmacoterapia.

(h) Tossicologia.

(i) Con elementi di epidemiologia e di medicina preventiva.

Cosmetologico.

Disciplina fondamentale:

chimica dei prodotti cosmetici.

Discipline complementari (semestrali):

prodotti cosmetici;
tossicologia dei prodotti cosmetici;
analisi dei prodotti cosmetici;
tecnica e legislazione dei prodotti cosmetici;
controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;
fisiologia e biochimica della cute.

Sostanze organiche naturali di interesse farmaceutico.

Discipina fondamentale:

fitochimica.

Discipline complementari (semestrali):

chimica delle sostanze organiche naturali;
complementi di chimica tossicologica;
chimica dei prodotti fitoiatrici;
chimica degli oli essenziali;
fitofarmacia;
chimica di prodotti dietetici.

Sanitario farmaceutico.

Discipina fondamentale:

farmacia ospedaliera.

Discipline complementari (semestrali):

metodologia biochimica;
saggi e dosaggi farmacologici;
biochimica clinica;
impianti per laboratori galenici;
farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;
prodotti dietetici.

Officinale.

Discipina fondamentale:

tecnologie chimico-farmaceutiche.

Discipline complementari (semestrali):

fisica sanitaria;
chemiometria;
chimica fisica delle forme farmaceutiche;
chimica bioinorganica;
applicazioni di risonanze magnetiche;
chimica delle sostenze organiche naturali;
chimica dei recettori;
complementi di chimica tossicologica;
tossicologia e controllo degli inquinamenti;
farmacocinetica e metabolismo dei farmaci;
chimica farmaceutica industriale;
chimica dei prodotti fitoiatrici;

radiofarmaci;

chimica degli oli essenziali;

organizzazione e amministrazione dell'azienda farmaceutica;

chimica dei prodotti dietetici;

analisi chimica degli alimenti;

neurobiologia;

tecniche di indagine fisiologica;

fisiologia e biochimica della cute;

biologia molecolare;

biochimica della nutrizione;

metodologia biochimica;

farmacocinetica;

neuropsicofarmacologia;

fitofarmacia;

biochimica clinica;

biometria e statistica;

patologia molecolare;

microbiologia applicata;

microbiologia industriale farmaceutica;

igiene degli alimenti;

educazione sanitaria.

Art. 121. — Per ciascun anno accademico i consigli di corso di laurea e di facoltà, nell'ambito della propria autonomia didattica, possono deliberare di attivare uno o più orientamenti, indicando in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline semestrali tra quelle previste.

Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto di iscrizione al quarto anno e, scelto l'orientamento, è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame, come esame integrato, di almeno altri due corsi semestrali scelti tra quelli indicati per detto orientamento.

Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla tabella XXVII.

Art. 122. — Al fine di conseguire il migliore risultato dall'attività didattica, il consiglio di facoltà, su parere espresso dal consiglio di corso di laurea, definisce il piano degli studi per quanto attiene le propedeuticità delle discipline e l'espletamento dei relativi esami. Inoltre, sempre in ragione delle esigenze didattiche, gli stessi consigli possono promuovere corsi intensivi con esami finali di profitto espletabili nel corso dell'anno accademico di iscrizione. I consigli di corso di laurea e di facoltà stabiliranno anche le eventuali regole per la frequenza dei laboratori di esercitazioni dei corsi sperimentali.

Nel manifesto degli studi, pubblicato annualmente, sono elencati gli orientamenti ed i corsi opzionali attivati, nonché le propedeuticità di insegnamento e di esame.

Art. 123. — Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto ed avere effettuato il tirocinio pratico.

Lo studente inoltre sarà tenuto a dimostrare di avere appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua in accordo a quanto proposto dal consiglio di corso di laurea. La conoscenza verrà verificata attraverso un colloquio da tenersi entro il quarto anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che comprenderà il lettore di lingua attribuito alla facoltà di farmacia.

Art. 124. — Il tirocinio pratico sperimentale di sei mesi, di regola da espletare durante il quinto anno, deve essere fatto presso una farmacia aperta al pubblico od in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale stesso.

Il compimento del semestre di pratica professionale deve risultare da un attestato del titolare o del direttore della farmacia all'uopo frequentata.

Le modalità del tirocinio pratico sono definite da apposito regolamento.

Art. 125. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale o compilativa su argomento concordato con un docente della facoltà in una delle discipline comprese nel *curriculum* dello studente.

Per la tesi sperimentale è obbligatoria la frequenza per almeno un anno accademico in un laboratorio scientifico preferibilmente afferente alla facoltà.

2) CORSO DI LAUREA IN CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE

Art. 126. — Il corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche si effettua mediante un ciclo di studi universitari della durata di cinque anni di insegnamento teorico e pratico suddivisi in un triennio propedeutico ed in un biennio.

L'ammissione al quarto anno potrà avvenire soltanto dopo il superamento di almeno diciassette dei diciannove esami fondamentali del primo triennio.

Il numero degli esami annuali, semestrali e di corso integrato è non inferiore a trenta e non superiore a trentadue.

Il titolo di ammissione è quello previsto dalla legge.

La frequenza dei corsi è obbligatoria.

È previsto un periodo di tirocinio pratico *post-lauream*.

Art. 127. — Il corso di studi si articola in insegnamenti fondamentali annuali o semestrali ed insegnamenti di orientamento fondamentali annuali ed opzionali semestrali.

Per realizzare una migliore professionalità del laureato sono previsti gli orientamenti indicati più avanti.

Possono essere altresì introdotti secondo le norme di legge altri orientamenti sempreché riflettano le efettive esigenze e competenze della sede.

Sono insegnamenti fondamentali del corso:

1) matematica;
2) fisica;
3) chimica generale ed inorganica;
4) biologia generale *(a)*;
5) anatomia umana;
6) microbiologia (semestrale);
7) chimica organica I;
8) chimica fisica;
9) chimica analitica (semestrale) *(b)*;
10) analisi dei medicinali (semestrale);
11) chimica biologica *(c)*;
12) fisiologia generale;
13) farmacologia e farmacognosia I *(d)*;
14) chimica organica II;
15) metodi fisici in chimica organica;
16) biochimica applicata;
17) analisi dei farmaci I;
18) chimica farmaceutica e tossicologica I;
19) patologia generale (semestrale) *(e)*;
20) chimica degli alimenti (semestrale);
21) farmacologia e farmacognosia II *(f)*;
22) chimica farmaceutica e tossicologica II;
23) analisi dei farmaci II;
24) tecnologia, socioeconomia e legislazione farmaceutiche;
25) farmacologia e farmacognosia III (semestrale) *(g)*;
26) disciplina fondamentale di orientamento;
27) laboratorio di preparazione estrattiva e sintetica dei farmaci;
28) chimica farmaceutica applicata;
29) impianti dell'industria farmaceutica;
30) discipline complementari (semestrali) di orientamento: esame integrato.

Triennio propedeutico: esami 1-19.

Biennio: esami 20-30.

(a) Corso integrato. Discipline: 1) biologia animale, 2) biologia vegetale.

(b) Per la facoltà di farmacia.

(c) Biochimica generale ed applicata (medica).

(d) Farmacognosia.

(e) Con elementi di terminologia medica.

(f) Farmacologia e farmacoterapia.

(g) Tossicologia.

Gli orientamenti previsti per il corso di laurea in chimica e tecnologia farmaceutiche sono:

1) scienze e sviluppo del farmaco;
2) analitico farmaceutico;
3) tecnologico farmaceutico;
4) biotecnologico;
5) chimico tecnologico alimentare;
6) biomolecolare;
7) chimico applicativo;
8) industriale.

Scienze e sviluppo del farmaco.

Disciplina fondamentale:

chimica farmaceutica e tossicologica III.

Discipline complementari (semestrali):

sintesi speciali organiche;
chimica dei composti eterociclici;
progettazione e sintesi di farmaci;
metodologie avanzate in chimica farmaceutica;
chimica del rilascio e direzionamento dei farmaci;
farmacologia molecolare.

Analitico farmaceutico.

Disciplina fondamentale:

metodologie speciali in analisi farmaceutica.

Discipline complementari (semestrali):

chemiometria;
analisi di principi attivi in matrici complesse;
analisi dei farmaci e loro metaboliti nei liquidi biologici;
analisi chimico-tossicologica;
analisi dei prodotti cosmetici;
analisi chimica degli alimenti.

Tecnologico farmaceutico.

Disciplina fondamentale:

tecnologia farmaceutica.

Discipline complementari (semestrali):

chimica fisica delle forme farmaceutiche;
veicolazione e direzionamento dei farmaci;
controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;
preformulazione e formulazione farmaceutiche;
tecnica e legislazione dei prodotti cosmetici;
chemiometria.

Biotecnologico.

Discipina fondamentale:

biotecnologie farmaceutiche.

Discipline complementari (semestrali):

microbiologia industriale farmaceutica;
chimica del rilascio e direzionamento dei farmaci;

polimeri di interesse farmaceutico;
enzimologia;
metodologia biochimica;
farmacologia cellulare.

Chimico tecnologico alimentare.

Disciplina fondamentale:
chimica bromatologica.

Discipline complementari (semestrali):
chimica dei prodotti dietetici;
analisi chimica degli alimenti;
igiene degli alimenti;
fisiologia cellulare;
complementi di chimica tossicologica;
biotecnologie alimentari.

Biomolecolare.

Disciplina fondamentale:
biochimica industriale.

Discipline complementari (semestrali):
chimica bioinorganica;
chimica fisica biologica;
tecniche di indagine fisiologica;
applicazioni di risonanze magnetiche;
neurochimica;
patologia molecolare.

Chimico applicativo.

Disciplina fondamentale:
complementi di chimica generale.

Discipline complementari (semestrali):
chimica tossicologica;
tossicologia e controllo degli inquinamenti;
analisi chimico-tossicologica;
tossicologia cellulare;
microbiologia applicata;
igiene ambientale.

Industriale.

Disciplina fondamentale:
chimica biofarmaceutica.

Discipline complementari (semestrali):
fisica sanitaria;
chimica fisica biologica;
chimica fisica delle forme farmaceutiche;
chimica bioinorganica;
applicazioni di risonanze magnetiche;
sintesi speciali organiche;
chimica dei composti eterociclici;
progettazione e sintesi di farmaci;
metodologie avanzate in chimica farmaceutica;
analisi di principi attivi in matrici complesse;
analisi dei farmaci e loro metaboliti nei liquidi biologici;
polimeri di interesse farmaceutico;
chimica dei recettori;
complementi di chimica tossicologica;
chimica del rilascio e direzionamento dei farmaci;
controlli tecnologici delle forme farmaceutiche;
preformulazione e formulazione farmaceutiche;
impianti per laboratori galenici;
veicolazione e direzionamento dei farmaci;
biotecnologie alimentari;
fisiologia cellulare;
biologia molecolare;
enzimologia;
neurochimica;
farmacologia molecolare;
farmacologia cellulare;
tossicologia cellulare;
fitofarmacia;
biometria e statistica;
patologia molecolare;
microbiologia industriale farmaceutica;
microbiologia applicata;
igiene degli alimenti;
igiene ambientale.

Art. 128. — Per ciascun anno accademico i consigli di corso di laurea e di facoltà, nell'ambito della propria autonomia didattica, possono deliberare di attivare uno o più orientamenti, indicando in aggiunta alla disciplina fondamentale di orientamento altre due o più discipline semestrali tra quelle previste.

Lo studente deve scegliere l'orientamento all'atto di iscrizione al quarto anno. Lo studente, scelto l'orientamento, è tenuto a superare l'esame del corso fondamentale di orientamento e l'esame integrato di almeno altri due corsi semestrali scelti tra quelli indicati per detto orientamento.

Nel caso di verifiche di profitto contestuali, accorpamento di più insegnamenti dello stesso anno accademico, il preside costituisce le commissioni di profitto utilizzando i docenti dei relativi corsi, secondo le norme dettate dall'art. 160 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, e dall'art. 42 del regolamento studenti approvato con regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Ai sensi dell'art. 2 della legge 11 dicembre 1969, n. 910, e dell'art. 4 della legge 30 novembre 1970, n. 924, lo studente può presentare un piano di studi diverso da quello consigliato dalla facoltà. Il consiglio di corso di laurea valuterà la congruità del piano di studi proposto dallo studente con il raggiungimento degli obiettivi didattico-formativi previsti dalla tabella XXVII-*bis*.

Art. 129. — Al fine di conseguire il migliore risultato dalla attività didattica, il consiglio di facoltà, su parere espresso dal consiglio di corso di laurea, definisce il piano degli studi per quanto attiene le propedeuticità delle

discipline e l'espletamento dei relativi esami. Inoltre, sempre in ragione delle esigenze didattiche, gli stessi consigli possono promuovere corsi intensivi con esami finali di profitto espletabili nel corso dell'anno accademico di iscrizione.

I consigli di corso di laurea e di facoltà stabiliranno anche le eventuali regole per la frequenza dei laboratori di esercitazioni dei corsi sperimentali.

Nel manifesto degli studi, pubblicato annualmente, sono elencati gli orientamenti ed i corsi opzionali attivati, nonché le propedeuticità di insegnamento e di esame.

Art. 130. — Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di quelli che costituiscono l'orientamento scelto.

Lo studente inoltre sarà tenuto a dimostrare di avere appreso l'inglese scientifico ed una eventuale seconda lingua in accordo a quanto proposto dal consiglio di corso di larea. La conoscenza verrà verificata attraverso un colloquio da tenersi entro il quarto anno. Esso sarà regolarmente verbalizzato da una commissione che comprenderà il lettore di lingua attribuito alla facoltà di farmacia.

Art. 131. — L'esame di laurea consiste nella discussione di una tesi sperimentale su argomento concordato con un docente della facoltà di una delle discipline comprese nel *curriculum* dello studente. Lo studente deve di regola iniziare l'attività di tesi all'inizio del quarto anno frequentando un laboratorio scientifico preferibilmente afferente alla facoltà.

Art. 132. — Il tirocinio pratico professionale di sei mesi avviene dopo la laurea e può aver luogo presso una farmacia aperta al pubblico o in un ospedale sotto la sorveglianza del servizio farmaceutico dell'ospedale stesso. Può essere anche effettuato per metà tempo in farmacia e per l'altra metà presso un'industria farmaceutica.

Le modalità del tirocinio pratico sono definite da apposito regolamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 7 giugno 1991

Il rettore: DIANZANI

91A3198

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Provvedimenti concernenti il trattamento speciale di disoccupazione

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore meccanico, codice ISTAT 328.3, operanti in comune di S. Antimo (Napoli), a decorrere dal 2 maggio 1987:

periodo: dal 2 novembre 1987 al 1° maggio 1988;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 2 maggio 1987;
causa: crisi di settore.

2) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore meccanico, codice ISTAT 328.3, operanti in comune di S. Antimo (Napoli), a decorrere dal 2 maggio 1987:

periodo: dal 2 maggio 1988 al 1° novembre 1988;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 2 maggio 1987;
causa: crisi di settore.

3) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore meccanico, codice ISTAT 328.3, operanti in comune di S. Antimo (Napoli), a decorrere dal 2 maggio 1987:

periodo dal 2 novembre 1988 al 1° maggio 1989;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 2 maggio 1987;
causa: crisi di settore.

4) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore meccanico, codice ISTAT 328.3, operanti in comune di S. Antimo (Napoli), a decorrere dal 2 maggio 1987:

periodo dal 2 maggio 1987 al 1° novembre 1989;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 2 maggio 1987;
causa: crisi di settore.

5) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore meccanico, codice ISTAT 328.3, operanti in comune di S. Antimo (Napoli), a decorrere dal 2 maggio 1987:

periodo dal 2 novembre 1989 al 1° maggio 1990;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 2 maggio 1987;
causa: crisi di settore.

6) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore cotoniero, operanti in Paderno Franciacorta (Brescia), a decorrere dal 15 ottobre 1988:

periodo dal 15 aprile 1989 al 14 ottobre 1989;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 15 ottobre 1988;
causa: crisi di settore.

7) Lavoratori licenziati dalle aziende del settore cotoniero, operanti in Paderno Franciacorta (Brescia), a decorrere dal 15 ottobre 1988:

periodo dal 15 ottobre 1989 al 14 aprile 1990;
CIPI 30 maggio 1991: con effetto dal 15 ottobre 1988;
causa: crisi di settore.

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Pelmoda*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 6 luglio 1984 al 18 settembre 1988:

periodo: dal 14 marzo 1991 al 13 settembre 1991;
CIPI 5 agosto 1980: dal 26 novembre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 31 gennaio 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Azard di Cinefra Francesco & C.*, con sede in Castelcisterna (Napoli) e stabilimento di Castelcisterna (Napoli), licenziati dal 29 marzo 1985 al 18 settembre 1988:

periodo: dal 14 marzo 1991 al 13 settembre 1991;
CIPI 1° marzo 1985: dal 1° gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Tirrenia cavi sud*, con sede in Poggiomarino (Napoli) e stabilimento di Poggiomarino (Napoli), licenziati dal 13 settembre 1985 al 6 marzo 1989:

periodo: dal 3 marzo 1991 al 2 settembre 1991;
CIPI 3 ottobre 1984: dal 2 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986.

4) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Cornici Cobra*, con sede in Villaricca (Napoli) e stabilimento di Villaricca (Napoli), licenziati dal 25 settembre 1985 al 19 settembre 1988:

periodo: dal 15 marzo 1991 al 14 settembre 1991;
CIPI 22 marzo 1984: dal 1° ottobre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 agosto 1986.

5) Lavoratori dell'azienda *S.d.f. E.T.I.*, con sede in S. Giuseppe Vesuviano (Napoli) e stabilimento di S. Giuseppe Vesuviano (Napoli), licenziati dal 2 marzo 1986 al 20 febbraio 1989:

periodo: dal 20 febbraio 1991 al 19 agosto 1991;
CIPI 8 giugno 1983: dal 7 marzo 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

6) Lavoratori dell'azienda *Soc. Calzaturificio Miriam & Avana*, con sede in Ponticelli (Napoli) e stabilimento di Ponticelli (Napoli), licenziati dal 18 luglio 1986:

periodo: dal 12 gennaio 1991 all'11 luglio 1991;
CIPI 22 dicembre 1982: dal 20 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1987.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. ACME - Azienda conciaria meridionale*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 21 agosto 1986 al 15 febbraio 1989:

periodo: dal 15 febbraio 1991 al 14 agosto 1991;
CIPI 11 dicembre 1980: dal 27 luglio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 luglio 1987.

8) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Pubbligraf*, con sede in Casandrino (Napoli) e stabilimento di Casandrino (Napoli), licenziati dal 10 ottobre 1986 al 12 ottobre 1986:

periodo: dal 4 aprile 1991 al 3 ottobre 1991;
CIPI 22 dicembre 1982: dal 1° luglio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 luglio 1987.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Retam sud*, con sede in Bresso (Milano) e stabilimento di Marcianise (Caserta), licenziati dal 3 ottobre 1986 al 2 ottobre 1988:

periodo: dal 28 marzo 1991 al 27 settembre 1991;
CIPI 22 marzo 1984: dal 10 ottobre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 luglio 1987.

10) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Madison high fashion*, con sede in Casavatore (Napoli) e stabilimento di Casavatore (Napoli), licenziati dal 6 marzo 1985:

periodo: dal 20 marzo 1991 al 19 settembre 1991;
CIPI 27 febbraio 1981: dal 1° ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1987.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Worldskin*, con sede in San Vitaliano (Napoli) e stabilimento di San Vitaliano (Napoli), licenziati dal 24 agosto 1986:

periodo: dal 16 febbraio 1991 al 15 agosto 1991;
CIPI 23 settembre 1983: dal 4 aprile 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 29 gennaio 1988.

12) Lavoratori dell'azienda *Soc. Julian*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 20 marzo 1984:

periodo: dal 10 marzo 1991 al 9 settembre 1991;
CIPI 11 ottobre 1984: dal 20 marzo 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 giugno 1988.

13) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sigma coatings*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 13 ottobre 1987 al 12 ottobre 1988:

periodo: dal 1° aprile 1991 al 30 settembre 1991;
CIPI 13 marzo 1987: dal 6 ottobre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1988.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cane profilati*, con sede in Gravellona Toce (Novara) e stabilimento di Cellole (Caserta) licenziati dal 6 settembre 1984:

periodo: dal 3 marzo 1991 al 2 settembre 1991;
CIPI 19 novembre 1981: dall'11 maggio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1988.

15) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. I.P.M. Industria poligrafica meridionale*, con sede in Qualiano (Napoli) e stabilimento di Qualiano (Napoli), licenziati dal 18 ottobre 1984.

periodo: dal 15 aprile 1991 al 14 ottobre 1991;
CIPI 23 dicembre 1981: dal 7 settembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 novembre 1988.

16) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Technical*, con sede in Casalnuovo (Napoli) e stabilimento di Casalnuovo (Napoli), licenziati dal 6 febbraio 1985:

periodo: dal 7 febbraio 1991 al 6 agosto 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 22 febbraio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 febbraio 1989.

17) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Imer*, con sede in Sorrento (Napoli) e stabilimento di Torre Annunziata (Napoli), licenziati dal 12 marzo 1988 all'11 marzo 1989:

periodo: dall'8 marzo 1991 al 7 settembre 1991;
CIPI 23 settembre 1983: dal 27 giugno 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 marzo 1989.

18) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Calzaturificio A. Diaferia di U. Diaferia*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 25 aprile 1985:

periodo: dal 19 ottobre 1990 al 18 aprile 1991;
CIPI 3 ottobre 1984: dal 27 febbraio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 aprile 1989.
Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto ministeriale 22 febbraio 1991, n. 11507/11.

19) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Calzaturificio A. Diaferia di U. Diaferia*, con sede in Casoria (Napoli) e stabilimento di Casoria (Napoli), licenziati dal 25 aprile 1985:

periodo: dal 19 aprile 1991 al 18 ottobre 1991;
CIPI 3 ottobre 1984: dal 27 febbraio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 aprile 1989.

20) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Sitel.Co.*, con sede in Genova e stabilimento di Bagnoli (Napoli), licenziati dal 31 luglio 1985:

periodo: dal 4 febbraio 1991 al 3 agosto 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 31 luglio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 giugno 1989.

21) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Co.N.Ars. Sud*, con sede in Napoli e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli), licenziati dal 31 ottobre 1985:

periodo: dal 24 febbraio 1991 al 23 agosto 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 1° settembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

22) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Calzaturificio moda Europa*, con sede in Melito (Napoli) e stabilimento di Melito (Napoli), licenziati dal 14 settembre 1988 al 16 marzo 1989:

periodo: dal 18 marzo 1991 al 17 settembre 1991;
CIPI 27 ottobre 1988: dal 16 settembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 ottobre 1989.

23) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. I.T.M. Orion*, con sede in Castellammare di Stabia (Napoli) e stabilimento di Castellammare di Stabia (Napoli), licenziati dal 31 marzo 1989 al 30 settembre 1989:
periodo: dal 1° aprile 1991 al 30 settembre 1991;
CIPI 27 ottobre 1988: dal 10 marzo 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 gennaio 1990.

24) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Fata Sud*, con sede in S. Marco Evangelista (Caserta) e stabilimento di S. Marco Evangelista (Caserta), licenziati dal 27 maggio 1989 al 26 novembre 1989:
periodo: dal 27 maggio 1991 al 26 novembre 1991;
CIPI 21 dicembre 1988: dal 1° giugno 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1990.

25) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Manifatture 7 Bell*, con sede in Campi Bisenzio (Firenze) e stabilimento di Campi Bisenzio (Firenze), licenziati dal 28 luglio 1989 al 28 gennaio 1990:
periodo: dal 29 gennaio 1991 al 28 luglio 1991;
CIPI 21 dicembre 1988: dal 2 febbraio 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° giugno 1990.

26) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. F.lli Ammendola*, con sede in Ercolano (Napoli) e stabilimento di Ercolano (Napoli), licenziati dal 19 marzo 1987:
periodo: dal 19 marzo 1991 al 18 settembre 1991;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 1° gennaio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1991.

27) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. R.D.B. Latersiciliana*, con sede in Palermo e stabilimenti di Collesano (Palermo), Palermo e Sciacca (Agrigento), licenziati dal 31 gennaio 1990:
periodo: dal 31 gennaio 1991 al 30 luglio 1991;
CIPI 19 dicembre 1989: dal 7 gennaio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1991.

28) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lloyd's confezioni*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 29 gennaio 1986:
periodo: dal 29 gennaio 1991 al 28 luglio 1991;
CIPI 28 dicembre 1986: dal 29 gennaio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 marzo 1991.

29) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Calzaturificio G. & G. di Pastore A. & C.*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 22 aprile 1987:
periodo: dal 22 aprile 1991 al 21 ottobre 1991;
CIPI 5 maggio 1988: dal 22 aprile 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 marzo 1991.

30) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Nova Tecno*, con sede in Mignano Montelungo (Caserta) e stabilimento di Mignano Montelungo (Caserta), licenziati dal 6 aprile 1987:
periodo: dal 6 aprile 1991 al 5 ottobre 1991;
CIPI 6 agosto 1987: dal 18 agosto 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 marzo 1991.

31) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ligron ora Giabs*, con sede in Milano e stabilimenti di Altopascio (Lucca) e Magazzino di Ponte Buggianese (Pistoia), licenziati dal 14 settembre 1990 al 13 marzo 1991:
periodo: dal 14 marzo 1991 al 13 settembre 1991;
CIPI 24 maggio 1990: dal 2 maggio 1989;
causa: crisi aziendale.

32) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Con.Pr.Al. Concessionaria prodotti alimentari*, con sede in Perugia e stabilimenti di Sambuca Val di Pesa - Tavernelle V.P. (Firenze), licenziati dal 18 maggio 1990 al 17 novembre 1990:
periodo: dal 18 novembre 1990 al 17 maggio 1991;
CIPI 21 marzo 1989: dal 5 gennaio 1987;
causa: crisi aziendale.

33) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Calzaturificio Salvetti*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 23 settembre 1987:
periodo: dal 23 marzo 1991 al 22 settembre 1991;
CIPI 2 dicembre 1987: dal 22 ottobre 1986;
causa: crisi aziendale.

34) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Magnabosco*, con sede in Cagliari e stabilimento di Cagliari, licenziati dal 27 luglio 1990 al 26 gennaio 1991:
periodo: dal 27 gennaio 1991 al 26 luglio 1991;
CIPI 24 maggio 1990: dal 1° dicembre 1984;
causa: crisi aziendale.

35) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Ettore Calabrese*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 10 ottobre 1981:
periodo: dal 2 marzo 1991 al 1° settembre 1991;
CIPI 20 luglio 1979: dal 18 aprile 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 agosto 1982.

36) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lama*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 5 febbraio 1982:
periodo: dal 30 marzo 1991 al 29 settembre 1991;
CIPI 25 ottobre 1979: dal 9 ottobre 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1983.

37) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Polisud*, con sede in Nola (Napoli) e stabilimento di Nola (Napoli), licenziati dal 23 marzo 1984 al 7 settembre 1988:
periodo: dal 3 marzo 1991 al 2 settembre 1991;
CIPI 9 luglio 1981: dal 30 marzo 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 gennaio 1985.

38) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sirma*, con sede in Frattamaggiore (Napoli) e stabilimento di Frattamaggiore (Napoli), licenziati dal 26 febbraio 1984 al 5 febbraio 1989:
periodo: dal 5 febbraio 1991 al 4 agosto 1991;
CIPI 18 aprile 1979: dal 5 marzo 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 23 gennaio 1985.

39) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Conato elettromeccanica*, con sede in Torre Annunziata (Napoli) e stabilimento di Torre Annunziata (Napoli), licenziati dal 22 ottobre 1984 all'8 gennaio 1989:
periodo: dall'8 gennaio 1991 al 7 luglio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 26 ottobre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 agosto 1985.

40) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Plastica vesuviana*, con sede in Somma Vesuviana (Napoli) e stabilimento di Somma Vesuviana (Napoli), licenziati dal 5 gennaio 1985 al 19 febbraio 1989:
periodo: dal 19 febbraio 1991 al 18 agosto 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dall'11 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° febbraio 1986.

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Snia BPD*, con sede in Milano e stabilimento di Pavia, licenziati dall'8 febbraio 1985 al 1° agosto 1988:
periodo: dal 27 gennaio 1990 al 26 luglio 1990;
CIPI 16 ottobre 1979: dal 10 luglio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Snia BPD*, con sede in Milano e stabilimento di Pavia, licenziati dall'8 febbraio 1985 al 1° agosto 1988:
periodo: dal 27 luglio 1990 al 26 gennaio 1991;
CIPI 16 ottobre 1979: dal 10 luglio 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cartiera di Ascoli*, con sede in Ascoli Piceno e stabilimento di Genova Voltri, licenziati dal 20 maggio 1987 al 22 novembre 1988:

periodo: dal 22 maggio 1990 al 21 novembre 1990;
CIPI 13 marzo 1987: dal 26 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 29 gennaio 1988.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cartiera di Ascoli*, con sede in Ascoli Piceno e stabilimento di Genova Voltri, licenziati dal 20 maggio 1987 al 22 novembre 1988:

periodo: dal 22 novembre 1990 al 21 maggio 1991;
CIPI 13 marzo 1987: dal 26 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 29 gennaio 1988.

5) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. C.I.P.A. - Costruttori Iniettori Pompe Access.*, con sede in Paderno Dugnano (Milano) e stabilimento di Paderno Dugnano (Milano), licenziati dal 22 ottobre 1987:

periodo: dal 24 aprile 1990 al 23 ottobre 1990;
CIPI 22 marzo 1984: dal 1° novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 dicembre 1988.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. C.I.P.A. - Costruttori Iniettori Pompe Access.*, con sede in Paderno Dugnano (Milano) e stabilimento di Paderno Dugnano (Milano), licenziati dal 22 ottobre 1987:

periodo: dal 24 ottobre 1990 al 23 aprile 1991;
CIPI 22 marzo 1984: dal 1° novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 10 dicembre 1988.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Officine Navali Campanella*, con sede in Genova e stabilimento di Genova - Calata Gadda, licenziati dal 29 maggio 1988 al 29 novembre 1988:

periodo: dal 30 novembre 1990 al 29 maggio 1991;
CIPI 24 marzo 1988: dal 17 febbraio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1989.

8) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. F.lli Grandis fu Giovanni*, con sede in Albisola Superiore (Savona) e stabilimento di Albisola Superiore (Savona), licenziati dal 4 maggio 1988 al 4 novembre 1988:

periodo: dal 5 novembre 1990 al 4 maggio 1991;
CIPI 31 ottobre 1985: dal 9 aprile 1979;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 11 aprile 1989.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Texarco*, con sede in Arconate (Milano) e stabilimento di Arconate (Milano), licenziati dal 20 febbraio 1986:

periodo: dal 21 febbraio 1991 al 20 agosto 1991;
CIPI 13 febbraio 1986: dal 3 novembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 marzo 1990.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Toniutti Altero*, con sede in Fagagna (Udine) e stabilimento di Fagagna (Udine), licenziati dal 13 febbraio 1986:

periodo: dal 13 febbraio 1991 al 12 agosto 1991;
CIPI 20 marzo 1986: dal 2 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 24 aprile 1990.

11) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Effe Bambole Franca*, con sede in Monselice (Padova) e stabilimento di Monselice (Padova), licenziati dal 23 settembre 1985:

periodo: dal 22 settembre 1989 al 21 marzo 1990;
CIPI 31 luglio 1986: dal 12 aprile 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 29 ottobre 1990.

12) Lavoratori dell'azienda *Industria Commercio e Finanza*, con sede in Villa d'Ogna (Bergamo) e stabilimento di Villa D'Ogna (Bergamo), licenziati dal 1° luglio 1989 al 31 dicembre 1989:

periodo: dal 1° gennaio 1991 al 30 giugno 1991;
CIPI 15 marzo 1990: dal 1° luglio 1985;
causa: crisi aziendale.

13) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Bocciardo*, con sede in Genova e stabilimento di Genova, licenziati dal 12 febbraio 1990 al 12 agosto 1990:

periodo: dal 13 febbraio 1991 al 12 agosto 1991;
CIPI 14 giugno 1988: dal 14 giugno 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1991.

14) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Canapificio Ligure*, con sede in Sestri Levante (Genova) e stabilimenti di Genova: Rivarolo (Genova), Sestri Levante (Genova), licenziati dal 28 marzo 1990 al 28 settembre 1990:

periodo: dal 29 marzo 1991 al 28 settembre 1991;
CIPI 21 marzo 1989: dall'8 ottobre 1990;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 febbraio 1991.

15) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Stefy Confezioni di Canoniero Luciano & C.*, con sede in Calizzano (Savona) e stabilimento di Calizzano (Savona), licenziati dal 25 gennaio 1988:

periodo: dal 3 dicembre 1990 al 2 giugno 1991;
CIPI 15 marzo 1990: dal 25 gennaio 1988;
causa: crisi aziendale.

16) Lavoratori dell'azienda *Mabinza*, con sede in Inzago (Milano) e stabilimento di Inzago (Milano), licenziati dal 31 marzo 1987:

periodo: dal 1° ottobre 1990 al 31 marzo 1991;
CIPI 22 dicembre 1987: dal 31 marzo 1987;
causa: crisi aziendale.

17) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Tec - Friuli*, con sede in Cormons (Gorizia) e stabilimento di Cormons (Gorizia), licenziati dal 23 novembre 1984:

periodo: dal 5 maggio 1990 al 4 novembre 1990;
CIPI 26 marzo 1981: dal 3 gennaio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985.

18) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Tec - Friuli*, con sede in Cormons (Gorizia) e stabilimento di Cormons (Gorizia), licenziati dal 23 novembre 1984:

periodo: dal 5 novembre 1990 al 4 maggio 1991;
CIPI 26 marzo 1981: dal 3 gennaio 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985.

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Manifatture ceramiche dei Visconti di Capodimonte*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 13 settembre 1985:

periodo: dal 21 giugno 1991 al 2 settembre 1991;
CIPI 18 febbraio 1982: dal 29 giugno 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 maggio 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. C.A.M. - Capodimonte Artistica Mollica*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 9 maggio 1986:

periodo: dal 21 giugno 1991 al 20 settembre 1991;
CIPI 30 marzo 1983: dal 25 ottobre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 marzo 1987.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Il Fabbricone*, con sede in Prato (Firenze) e stabilimento di Prato (Firenze), licenziati dal 19 agosto 1988 al 17 febbraio 1989:

periodo: dal 21 febbraio 1991 al 20 agosto 1991;
CIPI 2 maggio 1989: dal 27 agosto 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 settembre 1989.

4) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Gestione Laterizi*, con sede in Napoli e stabilimento di Petruro Irpino (Avellino), licenziati dal 18 aprile 1987 al 17 aprile 1988:
periodo: dal 13 ottobre 1989 al 12 aprile 1990;
CIPI 18 dicembre 1986: dal 15 aprile 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 novembre 1988.

5) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Spa.Me.Con. Forniture civili e militari*, con sede in Nola (Napoli) e stabilimento di Nola (Napoli), licenziati dal 12 settembre 1984:
periodo: dal 1° marzo 1991 al 31 agosto 1991;
CIPI 3 ottobre 1984: dal 1° aprile 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 ottobre 1988.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. VE.PI. Sud*, con sede in Baiano (Avellino) e stabilimento di Baiano (Avellino), licenziati dal 3 dicembre 1984:
periodo: dal 3 dicembre 1990 al 2 giugno 1991;
CIPI 9 febbraio 1984: dal 5 settembre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 gennaio 1989.

7) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. C.M.M. Costruzione minuterie metalliche*, con sede in Serino (Avellino) e stabilimento di Serino (Avellino), licenziati dal 18 settembre 1985:
periodo: dal 20 marzo 1991 al 19 settembre 1991;
CIPI 30 maggio 1985: dal 3 settembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 ottobre 1989.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. SOPLAST - Laminati Plastici Meridionali*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 30 settembre 1988 al 29 marzo 1989:
periodo: dal 30 marzo 1991 al 29 settembre 1991;
CIPI 5 maggio 1988: dal 30 settembre 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 maggio 1990.

9) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Stylbert*, con sede in Arezzo e stabilimento di Napoli, licenziati dal 15 maggio 1986:
periodo: dal 15 ottobre 1990 al 14 aprile 1991;
CIPI 19 dicembre 1985: dall'8 aprile 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 dicembre 1989.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. S.E.V.A. - Società Elettrochimica Vesuviana Azionaria*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 10 ottobre 1989 al 9 aprile 1990:
periodo: dal 10 aprile 1991 al 9 ottobre 1991;
CIPI 8 agosto 1989: dal 5 gennaio 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1990.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Simec Elettromeccanica*, con sede in Cardito (Napoli) e stabilimento di Cardito (Napoli), licenziati dal 25 luglio 1989 al 25 gennaio 1990:
periodo: dal 26 giugno 1990 al 25 luglio 1990;
CIPI 27 giugno 1989: dal 30 settembre 1985;
causa: crisi aziendale.
Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 11096/47 del 24 aprile 1990.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. SIMEC Elettromeccanica*, con sede in Cardito (Napoli) e stabilimento di Cardito (Napoli), licenziati dal 25 luglio 1989 al 25 gennaio 1990:
periodo: dal 26 luglio 1990 al 25 gennaio 1991;
CIPI 27 gennaio 1989: dal 30 settembre 1985;
causa: crisi aziendale.
Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 11433/34 del 3 gennaio 1991.

13) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. SIMEC Elettromeccanica*, con sede in Cardito (Napoli) e stabilimento di Cardito (Napoli), licenziati dal 25 luglio 1989 al 25 gennaio 1990:
periodo: dal 26 gennaio 1991 al 25 luglio 1991;
CIPI 27 giugno 1989: dal 30 settembre 1985;
causa: crisi aziendale.
Il presente decreto ministeriale annulla e sostituisce il decreto ministeriale n. 11583/25 del 12 aprile 1991.

14) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. INCAM*, con sede in Ottaviano (Napoli) e stabilimento di Ottaviano (Napoli), licenziati dal 12 marzo 1986:
periodo: dal 13 marzo 1991 al 12 settembre 1991;
CIPI 27 ottobre 1988: dal 12 marzo 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 maggio 1990.

15) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Ultrasport*, con sede in Portici (Napoli) e stabilimento di Portici (Napoli), licenziati dal 24 settembre 1986:
periodo: dal 24 marzo 1991 al 23 settembre 1991;
CIPI 18 settembre 1987: dal 1° giugno 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1990.

16) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Edin*, con sede in Marcianise (Caserta) e stabilimento di Marcianise (Caserta), licenziati dall'8 gennaio 1990 al 7 luglio 1990:
periodo: dall'8 gennaio 1991 al 7 luglio 1991;
CIPI 27 ottobre 1989: dal 6 gennaio 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 28 settembre 1990.

17) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Calzaturificio DE.FOR.AN.*, con sede in Nola (Napoli) e stabilimento di Nola (Napoli), licenziati dal 10 settembre 1986:
periodo: dal 10 marzo 1991 al 9 settembre 1991;
CIPI 2 luglio 1984: dal 2 luglio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1990.

18) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Officine Elettromeccaniche Meridionali*, con sede in Volla (Napoli) e stabilimento di Volla (Napoli), licenziati dal 19 marzo 1987:
periodo: dal 19 marzo 1991 al 18 settembre 1991;
CIPI 31 luglio 1986: dal 10 marzo 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 novembre 1990.

19) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Sarmetal*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 15 marzo 1990 al 14 settembre 1990:
periodo: dal 15 marzo 1991 al 14 settembre 1991;
CIPI 15 marzo 1990: dal 28 marzo 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1991.

20) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lubrano & C.*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 31 marzo 1990 al 30 settembre 1990:
periodo: dal 1° aprile 1991 al 30 settembre 1991;
CIPI 15 marzo 1990: dal 27 giugno 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 febbraio 1991.

21) Lavoratori dell'azienda *Soc. Calzaturificio Profumo*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 18 maggio 1990 al 17 novembre 1990:
periodo: dal 18 novembre 1990 al 17 maggio 1991;
CIPI 21 marzo 1989: dal 1° marzo 1988;
causa: crisi aziendale.

22) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Società sviluppo silicalcite*, con sede in Caiazzo (Caserta) e stabilimento di Caiazzo (Caserta), licenziati dal 30 giugno 1990 al 29 dicembre 1990:
periodo: dal 30 dicembre 1990 al 29 giugno 1991;
CIPI 12 marzo 1991: dal 30 giugno 1990;
causa: crisi aziendale.

23) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Pastificio Antonio Pallante*, con sede in Capodrise (Caserta) e stabilimento di Capodrise (Caserta), licenziati dal 27 maggio 1990 al 26 novembre 1990:
periodo: dal 27 novembre 1990 al 26 maggio 1991;
CIPI 27 ottobre 1989: dal 23 novembre 1987;
causa: crisi aziendale.

24) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Mollica*, con sede in Napoli e stabilimento di Napoli, licenziati dal 15 ottobre 1983:
periodo: dal 21 giugno 1991 al 20 settembre 1991;
CIPI 24 giugno 1978: dal 2 maggio 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 luglio 1984.

25) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Bifulco*, con sede in Arzano (Napoli) e stabilimento di Arzano (Napoli), licenziati dal 26 maggio 1984:
periodo: dal 2 febbraio 1991 al 1° agosto 1991;
CIPI 13 aprile 1979: dal 6 marzo 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985.

26) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Ferange*, con sede in Bucine (Arezzo) e stabilimento di Bucine (Arezzo), licenziati dal 29 dicembre 1983 al 9 dicembre 1988:
periodo: dall'8 dicembre 1990 al 7 giugno 1991;
CIPI 20 marzo 1984: dal 9 maggio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1985.

27) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ciemme 2*, con sede in Pieve S. Stefano (Arezzo) e stabilimento di Pieve S. Stefano (Arezzo), licenziati dal 2 novembre 1984 al 18 gennaio 1989:
periodo: dal 14 gennaio 1991 al 13 luglio 1991;
CIPI 5 maggio 1983: dal 10 novembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 dicembre 1985.

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Diam*, con sede in Roma e stabilimento di Roma, licenziati dal 27 luglio 1985 al 18 aprile 1989:
periodo: dal 16 aprile 1991 al 15 ottobre 1991;
CIPI 27 maggio 1982: dal 2 novembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 12 giugno 1986.

2) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Legertex*, con sede in Torino e stabilimento di Torino, licenziati dal 24 settembre 1985 al 12 settembre 1988:
periodo: dal 7 marzo 1991 al 6 settembre 1991;
CIPI 16 dicembre 1981: dal 31 agosto 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 7 febbraio 1987.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ghisfond*, con sede in Grugliasco (Torino) e stabilimento di Grugliasco (Torino), licenziati dal 15 settembre 1985:
periodo: dal 28 ottobre 1990 al 27 aprile 1991;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 18 settembre 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 giugno 1987.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Feltrificio Domenico Corona*, con sede in Castelliri (Frosinone) e stabilimento di Castelliri (Frosinone), licenziati dal 18 ottobre 1986 al 14 aprile 1989:
periodo: dal 12 ottobre 1990 all'11 aprile 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 4 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1987.

5) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Feltrificio Domenico Corona*, con sede in Castelliri (Frosinone) e stabilimento di Castelliri (Frosinone), licenziati dal 18 ottobre 1986 al 14 aprile 1989:
periodo: dal 12 aprile 1991 all'11 ottobre 1991;
CIPI 12 giugno 1984: dal 4 luglio 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 1° luglio 1987.

6) Lavoratori dell'azienda *Soc. Neohm*, con sede in Leini (Torino) e stabilimento di Leini (Torino), licenziati dal 29 dicembre 1986 al 30 giugno 1988:
periodo: dal 28 dicembre 1990 al 27 giugno 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 1° luglio 1985;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 22 aprile 1988.

7) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Unione Manifatture*, con sede in Trecate (Novara) e stabilimento di Trecate (Novara), licenziati dal 24 febbraio 1988 al 25 agosto 1988:
periodo: dal 25 agosto 1990 al 24 febbraio 1991;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 30 gennaio 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 18 maggio 1989.

8) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Lanificio S. Francesco*, con sede in Isola Liri (Frosinone) e stabilimento di Isola Liri (Frosinone), licenziati dal 23 luglio 1988:
periodo: dal 28 gennaio 1991 al 27 luglio 1991;
CIPI 10 luglio 1985: dal 10 ottobre 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 giugno 1989.

9) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. Manifatture riunite Cerva di Rossi G.L. & C.*, con sede in Rossa, frazione Cerva (Vercelli) e stabilimento di Rossa, frazione Cerva (Vercelli), licenziati dall'8 marzo 1986:
periodo: dal 3 settembre 1990 al 2 marzo 1991;
CIPI 19 settembre 1985: dal 5 novembre 1984;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 maggio 1990.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Rigel*, con sede in Setteville di Guidonia (Roma) e stabilimento di Setteville di Guidonia (Roma), licenziati dal 4 settembre 1986:
periodo: dal 4 marzo 1991 al 3 settembre 1991;
CIPI 13 marzo 1987: dal 4 settembre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 14 maggio 1990.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Industria Fusioni Speciali I.F.S.*, con sede in Aprilia (Latina) e stabilimento di Aprilia (Latina), licenziati dal 3 ottobre 1986:
periodo: dal 2 aprile 1991 al 1° ottobre 1991;
CIPI 12 febbraio 1987: dal 3 ottobre 1986;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1990.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Lanificio Giuseppe Gatti*, con sede in Roma e stabilimento di Roma, licenziati dal 28 aprile 1983 al 3 aprile 1989:
periodo: dal 2 settembre 1990 al 1° marzo 1991;
CIPI 26 novembre 1982: dal 4 luglio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984.

13) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Lanificio Giuseppe Gatti*, con sede in Roma e stabilimento di Roma, licenziati dal 28 aprile 1983 al 3 aprile 1989:
periodo: dal 2 marzo 1991: al 1° settembre 1991;
CIPI 26 novembre 1982: dal 4 luglio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 5 marzo 1984.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Cartiera Emilio Boimond*, con sede in Isola del Liri (Frosinone) e stabilimento di Isola del Liri (Frosinone), licenziati dal 14 novembre 1982:
periodo: dal 10 gennaio 1991 al 9 luglio 1991;
CIPI 16 giugno 1978: dal 5 dicembre 1977;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 27 marzo 1984.

15) Lavoratori dell'azienda *S.a.s. M.I.A.*, con sede in Serravalle Scrivia (Alessandria) e stabilimento di Serravalle Scrivia (Alessandria), licenziati dal 9 novembre 1984:
periodo: dal 23 aprile 1991 al 22 ottobre 1991;
CIPI 26 marzo 1981: dal 5 gennaio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 24 ottobre 1985.

16) Lavoratori dell'azienda *S.n.c. Borgo Rubber*, con sede in Cumiana (Torino) e stabilimento di Bruino (Torino), licenziati dal 15 marzo 1985:

periodo: dal 2 giugno 1990 al 1° dicembre 1990;
CIPI 4 febbraio 1983: dal 4 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 15 aprile 1986.

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 in favore dei lavoratori licenziati per cessazione di attività o riduzione di personale dalle aziende industriali sottospecificate, a decorrere dalle date indicate, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui all'art. 8, comma quarto, della legge 5 novembre 1968, n. 1115, è prolungata per i periodi indicati:

1) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. C.B.S. - Confezioni Bassetti Sora*, con sede in Milano e stabilimento di Sora (Frosinone), licenziati dal 3 giugno 1986 al 28 novembre 1988:

periodo: dal 24 maggio 1991 al 24 settembre 1991;
CIPI 30 novembre 1983: dal 28 marzo 1983;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 19 marzo 1987.

2) Lavoratori dell'azienda *Soc. Lanificio D'ambrosio*, con sede in Isola Liri (Frosinone) e stabilimento di Isola Liri (Frosinone), licenziati dal 16 gennaio 1987 all'11 gennaio 1989:

periodo: dall'11 gennaio 1991 al 10 luglio 1991;
CIPI 29 luglio 1982: dal 18 gennaio 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 16 settembre 1987.

3) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Costruzioni Meccaniche Braidesi*, con sede in Bra (Cuneo) e stabilimento di Bra (Cuneo), licenziati dal 23 luglio 1987:

periodo: dal 19 gennaio 1990 al 18 luglio 1990;
CIPI 25 ottobre 1984: dal 31 marzo 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 giugno 1988.

4) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Costruzioni Meccaniche Braidesi*, con sede in Bra (Cuneo) e stabilimento di Bra (Cuneo), licenziati dal 23 luglio 1987:

periodo: dal 19 luglio 1990 al 18 gennaio 1991;
CIPI 25 ottobre 1984: dal 31 marzo 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 giugno 1988.

5) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Costruzioni meccaniche Braidesi*, con sede in Bra (Cuneo) e stabilimento di Bra (Cuneo), licenziati dal 23 luglio 1987:

periodo: dal 19 gennaio 1991 al 18 luglio 1991;
CIPI 25 ottobre 1984: dal 31 marzo 1982;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 2 giugno 1988.

6) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ceramica Cigno*, con sede in Civita Castellana (Viterbo) e stabilimento di Civita Castellata (Viterbo), licenziati dal 27 febbraio 1989 al 31 agosto 1989:

periodo: dal 1° marzo 1991 al 31 agosto 1991;
CIPI 21 dicembre 1988: dal 2 marzo 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 30 ottobre 1989.

7) Lavoratori dell'azienda *S.r.l. Sub Sea Oil Services*, con sede in Fiumicino (Roma) e stabilimento di Fiumicino (Roma), licenziati dal 7 ottobre 1989 al 5 aprile 1990:

periodo: dal 6 aprile 1991 al 5 ottobre 1991;
CIPI 2 giugno 1989: dal 12 ottobre 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 20 luglio 1990.

8) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ceramica Astra*, con sede in Faleria (Viterbo) e stabilimento di Castel S. Elia (Viterbo), licenziati dal 4 giugno 1987:

periodo: dal 5 giugno 1991 al 5 settembre 1991;
CIPI 11 febbraio 1988: dal 4 giugno 1987;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 8 dicembre 1991.

9) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Igino Poggi Eredi*, con sede in Roma e stabilimento di Tivoli (Roma), licenziati dal 16 gennaio 1990 al 14 luglio 1990:

periodo: dal 15 gennaio 1991 al 14 luglio 1991;
CIPI 8 agosto 1989: dal 1° luglio 1988;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 3 aprile 1991.

10) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. I.S.T. Industria Stampaggi Torino*, con sede in Beinasco (Torino) e stabilimento di Beinasco (Torino), licenziati dal 24 giugno 1982 al 23 novembre 1988:

periodo: dal 23 novembre 1989 al 22 maggio 1990;
CIPI 27 febbraio 1981: dal 1° ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983.

11) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. I.S.T. Industria Stampati Torino*, con sede in Beinasco (Torino) e stabilimento di Beinasco (Torino), licenziati dal 24 giugno 1982 al 23 novembre 1988:

periodo: dal 23 maggio 1990 al 22 novembre 1990;
CIPI 27 febbraio 1981: dal 1° ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983.

12) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. I.S.T. Industria Stampaggi Torino*, con sede in Beinasco (Torino) e stabilimento di Beinasco (Torino), licenziati dal 24 giugno 1982 al 23 novembre 1988:

periodo: dal 23 novembre 1990 al 22 maggio 1991;
CIPI 27 febbraio 1981: dal 1° ottobre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 17 maggio 1983.

13) Lavoratori dell'azienda *Soc. Beta Industria Confezioni*, con sede in Frosinone e stabilimento di Frosinone, licenziati dal 25 agosto 1982:

periodo: dal 26 aprile 1991 al 25 ottobre 1991;
CIPI 27 maggio 1982: dal 1° settembre 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 25 maggio 1983.

14) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Poccardi*, con sede in Nichelino (Torino) e stabilimento di Nichelino (Torino), licenziati dal 27 dicembre 1981 al 29 maggio 1988:

periodo: dal 26 maggio 1989 al 25 novembre 1989;
CIPI 6 maggio 1981: dal 17 novembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984.

15) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Poccardi*, con sede in Nichelino (Torino) e stabilimento di Nichelino (Torino), licenziati dal 27 dicembre 1981 al 29 maggio 1988:

periodo: dal 26 novembre 1989 al 25 maggio 1990;
CIPI 6 maggio 1981: dal 17 novembre 1980;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 21 maggio 1984.

16) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Atina*, con sede in Atina (Frosinone) e stabilimento di Atina (Frosinone), licenziati dal 7 dicembre 1983:

periodo: dal 16 maggio 1991 al 16 settembre 1991;
CIPI 16 novembre 1978: dal 26 giugno 1978;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 6 agosto 1984.

17) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Sistemi Italia*, con sede in Aprilia (Latina) e stabilimento di Aprilia (Latina), licenziati dall'11 luglio 1983:

periodo: dal 14 marzo 1991 al 13 settembre 1991;
CIPI 7 agosto 1981: dal 16 gennaio 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 26 novembre 1984.

18) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ferrero Giulio*, con sede in Torino e stabilimento di Venaria Torino, licenziati dal 23 luglio 1984 all'8 luglio 1988:

periodo: dal 3 luglio 1990 al 2 gennaio 1991;
CIPI 14 ottobre 1981: dal 1° giugno 1981;
causa: crisi aziendale;
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985.

19) Lavoratori dell'azienda *S.p.a. Ferrero Giulio*, con sede in Torino e stabilimento di Venaria (TO), licenziati dal 23 luglio 1984 all'8 luglio 1988:

periodo: dal 3 gennaio 1991 al 2 luglio 1991:
CIPI 14 ottobre 1981 dal 1° giugno 1981:
causa: crisi aziendale:
primo decreto ministeriale 9 luglio 1985.

Con decreto ministeriale 18 giugno 1991 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 3 e 4, della legge 1° giugno 1991, n. 169, la corresponsione del trattamento speciale di disoccupazione di cui alla legge 6 agosto 1975, n. 427, in favore dei lavoratori licenziati dalle aziende edili operanti nelle aree e nei lavori sottoelencati, per i periodi indicati:

1) Area dei comuni di Fisciano, Baronissi, San Severino (Salerno). — Aziende impegnate nei lavori per la costruzione della seconda Università della Campania. Lavoratori licenziati dal 31 maggio 1989:

delibera CIPI 30 maggio 1991:
periodo: dal 31 maggio 1989 al 30 novembre 1989.

2) Area del comune di Napoli. — Aziende impegnate nella realizzazione della nuova Università di Monte S. Angelo. Lavoratori licenziati dal 1° gennaio 1989:

delibera CIPI 30 maggio 1991:
periodo: dal 1° gennaio 1989 al 30 giugno 1989.

3) Area del comune di S. Lorenzo Bellizzi (Cosenza). — Aziende impegnate nei lavori pubblici per il trasferimento centro abitato comune di S. Lorenzo Bellizzi. Lavoratori licenziati dal 30 gennaio 1989:

delibera CIPI 30 maggio 1991:
periodo: dal 30 gennaio 1989 al 29 luglio 1989.

4) Area dei comuni di Catania ed Enna. — Aziende impegnate nella costruzione dell'acquedotto ANCIPA. Lavoratori licenziati dal 24 febbraio 1990:

delibera CIPI 30 maggio 1991:
periodo: dal 24 febbraio 1990 al 23 agosto 1990.

91A3201

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», in Roma, ad accettare alcune eredità

Con decreto ministeriale 3 maggio 1991, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1991, registro n. 29 Interno, foglio n. 344, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare l'eredità della signora Giuseppina Barbieri, nata a Milano il 31 gennaio 1903 ed ivi deceduta il 16 settembre 1986, disposta con testamento olografo pubblicato dal notaio Claudio Malberti di Corsico (Milano) il 14 ottobre 1986, n. 42634/6/8 di repertorio.

L'eredità spettante alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi» consiste in un appartamento sito nel comune di Corsico (Milano), via Vittorio Emanuele, 52, del valore di lire 25 milioni, e in beni mobili del valore di L. 200.000.

Con decreto ministeriale 3 maggio 1991, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1991, registro n. 29 Interno, foglio n. 343, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare l'eredità della signora Francesca Nobile ved. Montuori, nata a Martignacco (Udine) il 19 aprile 1904 e deceduta a Milano il 6 dicembre 1988, disposta con testamento pubblico del 22 novembre 1984 che pone a carico della fondazione la costruzione, entro cinque anni dalla morte del *de cuius* e compatibilmente con l'entità della somma ricavata dal realizzo dei beni, di un padiglione o reparto moderno per i bambini più disagiati da intestarsi a «Sebastiano e Francesca Montuori» ed altresì la collocazione del ritratto dei donatori in detto reparto.

L'eredità spettante alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi» consiste nella totalità del patrimonio in vita appartenente al *de cuius*, ad eccezione di alcuni legati mobiliari e immobiliari, del valore complessivo di L. 1.113.108.880.

Con decreto ministeriale 3 maggio 1991, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1991, registro n. 29 Interno, foglio n. 26, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare l'eredità disposta dalla signora Maria Meroni nata a Milano il 16 maggio 1901 ed ivi deceduta il 9 luglio 1987, disposta con testamento olografo pubblicato dal notaio Edoardo Fasola di Milano il 12 ottobre 1987, n. 1714380/16669 di repertorio.

L'eredità spettante alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi» consiste in un bene immobile del valore di L. 84.000.000, nonché in un saldo di c/c pari a L. 96.454.698 e in titoli del valore di L. 67.440.166 (presso la BNL di Milano ag. 3).

Con decreto ministeriale 6 maggio 1991, registrato alla Corte dei conti il 17 giugno 1991, registro n. 29 Interno, foglio n. 30, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare l'eredità della signora Maria Bellagente ved. Pozzini, nata a Roma il 13 settembre 1900 e deceduta a Milano il 15 settembre 1988, disposta con testamento pubblicato dal notaio Ulderico Brambilla di Milano il 30 settembre 1988, n. 36021 di repertorio e registrato a Milano il 19 ottobre 1988 al n. 17986.

L'eredità spettante alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi» consiste in un appartamento sito in Milano, via Spagnoletto n. 14, del valore di L. 150.000.000 in base alla perizia di stima dell'ute di Milano, meglio identificato nella perizia di stima del geom. Roberto Oldini in data 22 marzo 1989, nonché in beni mobili come da inventario del notaio U. Brambilla, in data 24 febbraio 1988, per un valore di L. 900.000 circa.

Con decreto ministeriale 3 giugno 1991, registrato alla Corte dei conti il 20 giugno 1991, registro n. 29 Interno, foglio n. 347, la fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi», con sede in Roma, è stata autorizzata ad accettare, con beneficio d'inventario, l'eredità disposta dalla signora Amalia Gallone, nata a Milano il 24 giugno 1894 ed ivi deceduta il 18 marzo 1988, disposta con testamento olografo pubblicato dal notaio Carlo Corso di Milano il 17 maggio 1988, n. 27331/2442 di repertorio e registrato a Milano il 27 maggio 1988, al n. 9881.

L'eredità spettante alla fondazione «Pro juventute don Carlo Gnocchi» consiste in un terzo dell'asse ereditario, costituito da contanti e titoli obbligazionari pari ad un valore di L. 71 506.675.

91A3234

MINISTERO DEL TESORO

Rivalutazione annuale del capitale dei certificati del Tesoro reali

Con decreto ministeriale 20 luglio 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 211 del 3 agosto 1983, è stata disposta un'emissione di certificati del Tesoro rivalutabili annualmente nel capitale in relazione all'andamento dell'indice dei prezzi impliciti del prodotto interno lordo al costo dei fattori.

A termine dell'art. 5 del suddetto decreto, modificato dal decreto ministeriale 30 marzo 1990, la rivalutazione avviene all'inizio di ogni anno di durata dei titoli successivo al primo e a scadenza, sulla base dell'indice dei prezzi impliciti del prodotto interno lordo al costo dei fattori, comunicato dall'Istat l'anno stesso, concernente l'incremento registrato nell'anno solare precedente.

In relazione a quanto sopra, e sulla base di quanto comunicato dall'Istat, si rende noto che la variazione percentuale del predetto indice, verificatasi nell'anno 1990 rispetto all'anno precedente, è del 6,8%.

91A3229

N. 134

Corso dei cambi dell'11 luglio 1991 presso le sottoindicate borse valori

VALUTE	Bologna	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Palermo	Roma	Torino	Trieste	Venezia
Dollaro USA	1350,500	1350,500	1350,150	1350.500	1350,500	1350.500	1349.750	1350.500	1350.500	1350.500
E.C.U.	1529,100	1529,100	1520 —	1529,100	1529.100	1529,100	1528.900	1529.100	1529,100	1529,100
Marco tedesco	743,980	743,980	744,250	743,980	743,980	743,980	743.890	743.980	743.980	743.980
Franco francese	219,370	219,370	219,750	219,370	219,370	219.370	219.380	219.370	219.370	219,370
Lira sterlina	2187,150	2187,150	2193 —	2187,150	2187.150	2187.150	2187.400	2187.150	2187.150	2187,150
Fiorino olandese	660,700	660,700	661 —	660.700	660,700	660,700	660,670	660,700	660,700	660.700
Franco belga	36,134	36,134	36.170	36,134	36.134	36,134	36.139	36,134	36.134	36,130
Peseta spagnola	11,856	11,856	11,890	11,856	11,856	11,856	11.857	11,856	11.856	11,850
Corona danese	192,240	192,240	192 —	192,240	192,240	192.240	192,240	192.240	192,240	192,240
Lira irlandese	1989,850	1989,850	1991 —	1989.850	1989,850	1989.850	1989.900	1989.850	1989.850	—
Dracma greca	6,812	6,812	6,800	6,812	6,812	6,812	6.817	6,812	6.812	—
Escudo portoghese	8,583	8,583	8,560	8,583	8.583	8.583	8.588	8.583	8.583	8,580
Dollaro canadese	1175,900	1175,900	1176 —	1175,900	1175,900	1175,900	1176.250	1175,900	1175,900	1175,900
Yen giapponese	9,767	9,767	9,790	9,767	9,767	9,767	9.761	9,767	9,767	9.760
Franco svizzero	858,600	858,600	859 —	858,600	858.600	858,600	859 —	858,600	858,600	858.600
Scellino austriaco	105,725	105,725	105,800	105,725	105,725	105.725	105,730	105,725	105.725	105,720
Corona norvegese	190,760	190,760	192,450	190,760	190,760	190,760	190.820	190,760	190,760	190,760
Corona svedese	205,660	205,660	205,450	205,660	205,660	205.660	205.760	205,660	205,660	205.660
Marco finlandese	309,250	309,250	309,500	309,250	309,250	309.250	309.250	309.250	309.250	—
Dollaro australiano.	1037,800	1037,800	1037 —	1037,800	1037,800	1037.800	1038,800	1037.800	1037,800	1037,800

Media dei titoli dell'11 luglio 1991

Titolo	Media
Rendita 5% 1935	66,750
Redimibile 10% (Edilizia scolastica) 1977-92	99.050
» 12% (Beni Esteri 1980)	101,175
» 10% Cassa DD.PP. sez. A Cr. C.P. 97	95,975
Certificati del Tesoro speciali 18- 3-1987/94	85,870
» » » 21- 4-1987/94	85,400
» » C.T.O. 12,50% 1- 6-1989/95.	100.075
» » » 12,50% 19- 6-1989/95.	100.225
» » » 12,50% 18- 7-1989/95.	100.125
» » » 12,50% 16- 8-1989/95.	100,100
» » » 12,50% 20- 9-1989/95.	100,150
» » » 12,50% 19-10-1989/95.	100,100
» » » 12,50% 20-11-1989/95.	100,075
» » » 12,50% 18-12-1989/95.	100,175
» » » 12,50% 17- 1-1990/96.	99.850
» » » 12,50% 19- 2-1990/96.	99,975
» » » 12,50% 16- 5-1990/96.	100 —
» » » 12,50% 15- 6-1990/96.	100.050
» » » 12,50% 19- 9-1990/96.	100.025
» » » 12,50% 20-11-1990/96.	99.875
» » » 10,25% 1-12-1988/96.	97.600
Certificati di credito del Tesoro 11% 1- 1-1987/92.	99,900
» » » 10% 18- 4-1987/92.	99,250
Certificati di credito del Tesoro 9.50% 19- 5-1987 92	99,100
» » » 8.75% 18- 6-1987 93	98.950
» » » 8.75% 17- 7-1987 93	97.750
» » » 8.50% 19- 8-1987 93	96.175
» » » 8.50% 18- 9-1987 93	113.250
» » » 13,95% 1- 1-1990,94	102.425
» » » 13.95% 1- 1-1990 94 II	102.150
» » » TR 2,5% 1983,93	100.100
» » » Ind. 1- 8-1984,91	99.950
» » » » 1- 9-1984 91	100.175
» » » » 1-10-1984 91	100.300
» » » » 1-11-1984 91	100.300
» » » » 1-12-1984 91	100.375
» » » » 1- 1-1985 92	100.225
» » » » 1- 2-1985 92	100.175
» » » » 18- 4-1986 92	100.475
» » » » 19- 5-1986 92	100.775
» » » » 20- 7-1987 92	100.400
» » » » 19- 8-1987 92	100.300
» » » » 1-11-1987 92	100.325
» » » » 1-12-1987 92	100.275
» » » » 1- 1-1988 93	100.150

Titolo				Scadenza	Prezzo
Certificati di credito	del	Tesoro	Ind.	1- 2-1988/93	100 —
»	»	»	»	1- 3-1988/93	100.075
»	»	»	»	1- 4-1988/93	100.300
»	»	»	»	1- 5-1988/93	100.675
»	»	»	»	1- 6-1988/93	100.775
»	»	»	»	18- 6-1986/93	100,375
»	»	»	»	1- 7-1988/93	100.700
»	»	»	»	17- 7-1986/93	99.825
»	»	»	»	1- 8-1988/93	100.250
»	»	»	»	19- 8-1986/93	99.350
»	»	»	»	1- 9-1988/93	100.325
»	»	»	»	18- 9-1986/93	99.300
»	»	»	»	1-10-1988/93	100.300
»	»	»	»	20-10-1986/93	99.575
»	»	»	»	1-11-1988/93	100.550
»	»	»	»	18-11-1987/93	99.675
»	»	»	»	19-12-1986/93	99.750
»	»	»	»	1- 1-1989/94	100.375
»	»	»	»	1- 2-1989/94	100.125
»	»	»	»	1- 3-1989/94	100.175
»	»	»	»	15- 3-1989/94	100.150
»	»	»	»	1- 4-1989/94	100.200
»	»	»	»	1- 9-1988/94	99.900
»	»	»	»	1-10-1987/94	99.125
»	»	»	»	1-11-1989/94	100.025
»	»	»	»	1- 1-1990/95	99.650
»	»	»	»	1- 2-1985/95	100.375
»	»	»	»	1- 3-1985/95	99.400
»	»	»	»	1- 3-1990/95	99.550
»	»	»	»	1- 4-1985/95	99.475
»	»	»	»	1- 5-1985/95	99.475
»	»	»	»	1- 5-1990/95	99.800
»	»	»	»	1- 6-1985/95	99.075
»	»	»	»	1- 7-1985/95	99.850
»	»	»	»	1- 7-1990/95	99.550
»	»	»	»	1- 8-1985/95	98.950
»	»	»	»	1- 9-1985/95	98.825
»	»	»	»	1- 9-1990/95	99.500
»	»	»	»	1-10-1985/95	99.100
»	»	»	»	1-10-1990/95	99.800
»	»	»	»	1-11-1985/95	99.225
»	»	»	»	1-11-1990/95	99.825
»	»	»	»	1-12-1985/95	99.500
»	»	»	»	1-12-1990/95	99.800
»	»	»	»	1- 1-1986/96	99.575
»	»	»	»	1- 1-1986/96 II	100.250
»	»	»	»	1- 2-1986/96	99.950
»	»	»	»	1- 3-1986/96	99.775
»	»	»	»	1- 4-1986/96	99.875
»	»	»	»	1- 5-1986/96	99.875
»	»	»	»	1- 6-1986/96	99.875
»	»	»	»	1- 7-1986/96	99.500
»	»	»	»	1- 8-1986/96	98.750
»	»	»	»	1- 9-1986/96	98.950
»	»	»	»	1-10-1986/96	98.075
»	»	»	»	1-11-1986/96	98.225
»	»	»	»	1-12-1986/96	98.250
»	»	»	»	1- 1-1987/97	98.200
»	»	»	»	1- 2-1987/97	98.275
»	»	»	»	18- 2-1987/97	98.250
»	»	»	»	1- 3-1987/97	98.575
»	»	»	»	1- 4-1987/97	98.825
»	»	»	»	1- 5-1987/97	99.050
»	»	»	»	1- 6-1987/97	99.175
»	»	»	»	1- 7-1987/97	98.775
»	»	»	»	1- 8-1987/97	98.200
»	»	»	»	1- 9-1987/97	98.475

Titolo			Tasso	Scadenza	Prezzo
Buoni	Tesoro	Pol.	11,50%	1-11-1991	99,700
»	»	»	11,50%	21-12-1991	99,850
»	»	»	9,25%	1- 1-1992	99,075
»	»	»	9,25%	1- 2-1992	98,900
»	»	»	11,00%	1- 2-1992	99,200
»	»	»	9,15%	1- 3-1992	98,550
»	»	»	12,50%	17- 3-1992	99,950
»	»	»	9,15%	1- 4-1992	98,500
»	»	»	11,00%	1- 4-1992	99,075
»	»	»	12,50%	1- 4-1992	100 —
»	»	»	12,50%	1- 4-1990/92	100,025
»	»	»	12,50%	18- 4-1992	100,025
»	»	»	9,15%	1- 5-1992	98,450
»	»	»	11,00%	1- 5-1992	98,975
»	»	»	12,50%	1- 5-1992	100,025
»	»	»	12,50%	17- 5-1992	100,050
»	»	»	9,15%	1- 6-1992	98,975
»	»	»	10,50%	1- 7-1992	100,100
»	»	»	11,50%	1- 7-1992	99,600
»	»	»	11,50%	1- 8-1992	99,375
»	»	»	12,50%	1- 9-1992	100,225
»	»	»	12,50%	1-10-1992	100,200
»	»	»	12,50%	1- 2-1993	100,150
»	»	»	12,50%	1- 7-1993	100,050
»	»	»	12,50%	1- 8-1993	99,925
»	»	»	12,50%	1- 9-1993	99,775
»	»	»	12,50%	1-10-1993	99,800
»	»	»	12,50%	1-11-1993	99,650
»	»	»	12,50%	1-11-1993 Q	99,800
»	»	»	12,50%	17-11-1993	99,750
»	»	»	12,50%	1-12-1993	99,450
»	»	»	12,50%	1- 1-1989/94	99,625
»	»	»	12,50%	1- 1-1990/94	99,600
»	»	»	12,50%	1- 2-1990/94	99,425
»	»	»	12,50%	1- 3-1990/94	99,300
»	»	»	12,50%	1- 5-1990/94	99,350
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/94	99,275
»	»	»	12,50%	1- 7-1990/94	99,475
»	»	»	12,50%	1- 9-1990/94	99,250
»	»	»	12,50%	1-11-1990/94	99,225
»	»	»	12,50%	1- 6-1990/97	98,675
»	»	»	12,50%	16- 6-1990/97	98,650
»	»	»	12,50%	1-11-1990/97	98,525

Titolo				Scadenza	Tasso	Prezzo
Certificati	credito	Tesoro	E.C.U.	16- 7-1984/91	11,25%	99,050
»	»	»	»	21- 9-1987/91	8,75%	99,300
»	»	»	»	21- 3-1988/92	8,50%	98,300
»	»	»	»	26- 4-1988/92	8,50%	97,450
»	»	»	»	25- 5-1988/92	8,50%	97,700
»	»	»	»	22-11-1984/92	10,50%	100,850
»	»	»	»	22- 2-1985/93	9,60%	99,550
»	»	»	»	15- 4-1985/93	9,75%	99,950
»	»	»	»	22- 7-1985/93	9,00%	98,300
»	»	»	»	25- 7-1988/93	8,75%	96 —
»	»	»	»	28- 9-1988/93	8,75%	96,500
»	»	»	»	26-10-1988/93	8,65%	94,950
»	»	»	»	22-11-1985/93	8,75%	98,600
»	»	»	»	28-11-1988/93	8,50%	94,950
»	»	»	»	28-12-1988/93	8,75%	95,850
»	»	»	»	21- 2-1986/94	8,75%	98,100
»	»	»	»	25- 3-1987/94	7,75%	93,650
»	»	»	»	19- 4-1989/94	9,90%	100,950
»	»	»	»	26- 5-1986/94	6,90%	94,100
»	»	»	»	26- 7-1989/94	9,65%	100,075
»	»	»	»	30- 8-1989/94	9,65%	98,750
»	»	»	»	26-10-1989/94	10,15%	101,250
»	»	»	»	22-11-1989/94	10,70%	101,525
»	»	»	»	24- 1-1990/95	11,15%	103,700
»	»	»	»	27- 3-1990/95	12,00%	105,350
»	»	»	»	24- 5-1989/95	9,90%	100,400
»	»	»	»	29- 5-1990/95	11,50%	106 —

Il contabile del portafoglio dello Stato: ANGELA MARIA STORACI

91M11071

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Provvedimenti concernenti società cooperative

Con deliberazione n. 2580 del 7 giugno 1991, la giunta regionale ha revocato gli amministratori della «Nuova architettura — soc. coop. a r.l.», con sede in Udine, costituita il 29 novembre 1972 per rogito notaio dott. Giusto Bronzin di Udine ed ha nominato commissario governativo, per la durata di sei mesi l'avv. Folisi, con studio in Udine, via Duino, 1/4.

Con deliberazione n. 2581 del 7 giugno 1991, la giunta regionale ha revocato gli amministratori ed i sindaci della «Soci coop. di consumo cordovadese — soc. a r.l.» con sede in Cordovado, costituita il 28 agosto 1946 per rogito notaio dott. Giovanni Fabricio di Valvasone ed ha nominato commissario governativo per la durata, di sei mesi il dott. Luciano Nonis con studio in Pordenone, via Dogana, 6.

Con deliberazione n. 2579 del 7 giugno 1991 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'arrt. 2540 del codice civile, della cooperativa «Caseificio cooperativo S. Andrea — soc. coop. a r.l.», con sede in Coseano, costituita l'8 luglio 1981 per rogito notaio dott. Giovanni Rubini di Udine ed ha nominato commissario liquidatore il dott. Giancamillo Tavano, con studio in Udine, via Marco Volpe, 27.

Con deliberazione n. 2583 del 7 giugno 1991 la giunta regionale ha disposto la liquidazione coatta amministrativa, si sensi dell'art. 2540 del codice civile, della cooperativa «Evento nuovo — socc. coop. a r.l.», con sede in Udine, costituita il 27 aprile 1988 per rogito notaio dott. Mario Bronzin di Udine ed ha nominato commissario liquidatore il sig. Luca Tosolini, con studio in Tricesimo, via S. Giovanni 7.

91A3218

REGIONE PUGLIA

Variante al piano regolatore generale del comune di Nardò

la giunta della regione Puglia, con atto n. 1504 del 17 aprile 1991, esecutivo a norma di legge, ha approvato la variante al piano regolatore generale del comune di Nardò (Lecce) a concedere la costruzione di un complesso edilizio da adibire a liceo scientifico.

91A3219

FRANCESCO NIGRO, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

* 4 1 1 1 0 0 1 6 8 0 9 1 *

L. 1.200